ULTIMA EDIZIONE

1 8 TORINO 3 4
Anno 74 - Num. 172
Telefoni dal n. 40-541 al n. 40-546

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 18-19 Luglio 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-230): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opportunità: L. 30 per linea corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 86, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Verso il cuore del Kenia

Gli inglesi inseguiti oltre Moiale

Le autocolonne nemiche mitragliate e sbandate dall'aviazione e dalle truppe - Bombardamenti aerei su Marsa Matruh e su Wajir

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale sono stati rinnovati efficaci bombardamenti nella zona di Marsa Matruh. Tutti i velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale, il nemico, ritiratosi da Moiale, è stato inseguito verso Buna dalle forze terrestri e dall'aviazione, che ha mitragliato e sbandato autocolonne in fuga. Sono state prese armi, munizioni e autocarri.

Nostri aerei hanno bombardato il campo di aviazione di Wajir con evidenti risultati.

Il nemico ha bombardato il campo di Agordat senza recare danni. Un velivolo inglese è stato abbattuto dalla nostra caccia.

Monito ai democraticismi superstiti

In Europa non vi è più posto ai residuati del fallimento ginevrino

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Ogni tanto, in Europa avvengono fatti che lasciano un pochino in dubbio sulle capacità intellettive degli uomini. Sono telegrammi da Belgrado, che fan sapere di certe manifestazioni poco intelligenti e molto inutili, in favore della Francia, oppure, di certe notizie che trovano rilievo nei giornali locali malgrado la fonte sia troppo democratica per essere creduta.

Giravolte politiche

Sono ammonimenti benevoli, rimproveri semplici o rimproveri solenni che piombano nelle Cancellerie della Svizzera per certe prese di posizione della stampa elvetica che dimostrano come la Federazione più piccola del mondo sia terribilmente infetta dal microbo della democrazia, microbo terribile, perchè per prima cosa attacca gli occhi ed impedisce di vedere;

sono incredibili giravolte della Turchia, che fino all'altro ieri voleva allearsi alla Romania per fare la guerra a tutto il mondo a fianco dell'Inghilterra e della Francia e che ora dichiara «apertamente» che la Bulgaria ha i suoi sacrosanti diritti sulla Dobrugia e su certe provincie della Grecia, come se il riconoscimento da parte di Ankara di queste legittime rivendicazioni facesse scomparire tutte le questioni fra turchi e bulgari;

in fine la stupefacente mentalità dei francesi, che — vinti e agonizzanti, ma ancora in vita per magnanimità dei vincitori — si permettono di criticare e insolentire le truppe di occupazione e di invocare da Dio la salvezza dei prigionieri di guerra.

Tutti questi fatti, fanno seriamente dubitare della saggezza degli uomini. La stampa germanica si accontenta di segnalarne alcuni, qualche altra volta è la diplomazia del Terzo Reich che se ne occupa, ma — per fortuna di questi stanchi imbecilli che la paura non è ancor riuscita ad ammutolire — le Forze Armate di Hitler si mantengono estranee a tutte queste faccende.

Mentre le Potenze dell'Asse, vittoriose in guerra, lavorano assiduamente per la ricostruzione europea, affrontando un compito assai difficile, perchè Roma e Berlino intendono creare un'Europa nuova, nella quale tutto sia armonia, nei campi economico-sociale-morale, le segnalate stonature rappresentano una specie di ostruzionismo ed un tentativo di ritorno al passato che non possono essere tollerati.

Le Potenze dell'Asse non hanno bisogno nè di spalleggiatori dell'ultima ora, nè di sostenitori dei propri programmi di azione.

Approvazione o disapprovazione dei piccoli Stati non hanno alcuna ragione di essere. La mentalità che ha creato la S. d. N. dev'essere totalmente annientata nella nuova Europa, dove la volontà di un popolo deve essere esattamente proporzionale al numero dei suoi uomini e alla sua potenza.

Quella buffonata parlamentare internazionale che fu l'istituto ginevrino, nel quale la parola del rappresentante dell'Etiopia poteva avere lo stesso valore di quella del delegato dell'Italia fascista, ha cessato materialmente di esistere e deve scomparire anche intellettivamente; in altre parole non deve essere permesso di dire da cattedre private, siano esse giornalistiche o diplomatiche, le stesse baggianate che hanno trionfato dalle tribune di Ginevra.

Le azioni in Africa

La nuova Europa che sta vittoriosamente sorgendo è principalmente basata sul nuovo ideale fascista e nazista; ideale totalitario, che non può ammettere nessuna interferenza. E' questa la morale che dev'essere dedotta dalle reazioni della stampa germanica ai fatti che abbiamo segnalato sopra.

Ed è bene che gli interessati ne prendano nota, specialmente quelli che hanno più o meno coscientemente provocato dei simultanei richiami da Roma e da Berlino.

L'Italia e la Germania stanno combattendo una dura guerra per il benessere e la pace dell'Europa e non sono nelle migliori condizioni per tollerare anche le più piccole cose, o semplicemente per accettare all'infinito delle tardive scuse.

Questi problemi a parte, la stampa germanica dedica oggi lunghi commenti alle vittorie ottenute dalle armi fasciste in terra d'Africa.

Il bombardamento di Haifa e la conquista della zona di Mojale suscitano commenti da parte dei competenti aeronautici e militari germanici, che vedono in queste vittoriose azioni una prova della perfetta efficienza delle Forze Armate italiane.

Il volo dalle basi italiane alla Palestina e la lunga permanenza dei nostri aerei nel cielo della più formidabile base navale ed aeronautica che l'Inghilterra possedeva nell'Asia anteriore, dimostrano la perfezione tecnica del materiale aeronautico italiano, il perfetto addestramento dei nostri piloti e, soprattutto, che in Italia abbonda il coraggio, coraggio che, per la Germania, come per l'Italia, rappresenta la «arma segreta n. 1».

Il bombardamento di Haifa, a parte la sua precisione ed efficacia, sta suscitando negli ambienti arabi e fra le popolazioni dei deserti dell'Islam una grande reazione antibritannica.

L'improvvisa, e forse inattesa comparsa delle ali italiane nei cieli palestinesi e siriani, ha di colpo rinvigorito tutte le speranze nazionaliste, del mondo arabo, e chi ne dovrà fare le spese è naturalmente l'Inghilterra.

Quanto alla vittoria di Mojale essa è assai importante, perchè apre alle armate italiane la strada di Nairobi e rende impossibile ogni contrattacco inglese. Inoltre serve a dimostrare agli indigeni di tutta l'Africa come sia stata menzognera la campagna inglese che tentava di dimostrare come e qualmente le popolazioni dell'Impero non si sarebbero mai battute per la bandiera italiana, ma attendessero l'aiuto inglese per ribellarsi.

La notizia che l'ex-negus ha lasciato l'Inghilterra per recarsi in una non precisata località del Marocco, suscita ironici commenti in tutta la stampa tedesca.

Felice Bellotti

Il Consiglio dei Ministri convocato per il dieci agosto

ROMA, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 10 agosto.

La portata politica della vittoria navale

Budapest, giovedì sera.

Il *Pester Lloyd*, esaminando la portata della vittoria della Flotta italiana nel Mediterraneo, dal punto di vista strategico militare, ed anche dal punto di vista politico, scrive: «Il risultato raggiunto dalla Flotta italiana ha anche un importante aspetto politico. Dato che l'influenza che l'Inghilterra esercitava su taluni Stati delle coste del Mediterraneo si fondava esclusivamente sul mito tradizionale della superiorità assoluta dell'Inghilterra sui mari, il fatto che il primo incontro con la giovane Flotta italiana è stato sufficiente a fare crollare tale credenza avrà conseguenze di grande rilievo, creando nel Mediterraneo una realtà politica ben diversa da quella che finora sussisteva».

La caduta di Moiale

Il Governo di Londra richiesto di spiegazioni dal pubblico allarmato

Berlino, giovedì sera.

Il D. N. B. ha da Lisbona:

«*Si ha da Londra che il giornale laburista Daily Herald, in un articolo apparso ieri, chiede che il Governo pubblichi un rapporto sulla situazione in Africa.*

«*I progressi e i risultati ottenuti dall'Esercito italiano e la conquista di Mojale, che da parte inglese sono sempre stati definiti come «privi di importanza strategica», hanno provocato inquietudine nell'opinione pubblica inglese.*

«*E' probabile che alla Camera sia iniziata prossimamente una discussione in merito alle operazioni militari in Africa*».

L'insuccesso inglese nel Mediterraneo

Un rilievo elvetico

Ginevra, giovedì sera.

I giornali svizzeri hanno messo in grande evidenza il comunicato «Stefani» sull'azione navale italiana nel Mediterraneo ed alcuni vi hanno dedicato l'intera prima pagina.

Notevole fra gli altri è un articolo del «Journal de Genève», il quale scrive che nel comunicato italiano «Le condizioni nelle quali si impegnò l'azione sono esposte chiarissimamente» ed aggiunge: «Sembra che si possa concludere dal racconto circostanziato che pubblica il Quartiere Generale delle Forze Armate italiane, il fatto essenziale che l'Ammiragliato inglese aveva messo in linea i suoi maggiori mezzi di manovra nel Mediterraneo e che quindi gli obbiettivi che esso proponeva ad un tale sforzo dovevano essere molto importanti. Quali erano questi obbiettivi? — Non si potrebbe evidentemente che fare delle congetture, ma è innegabile che, qualunque sia stato lo scopo, esso non fu raggiunto, poichè in conclusione le due squadre inglesi sono ritornate alle loro basi senza avere potuto segnare un punto».

Rilievo in America all'efficienza delle truppe italiane in Africa

New York, giovedì matt.

Il *New York Times* esalta il valore e l'ardimento e la resistenza dei soldati italiani, già sperimentati nella dura guerra africana, e mette in rilievo che i soldati britannici resistono meno alla vita dura e per conseguenza avranno un compito ben difficile per combattere in Africa Orientale contro le magnifiche truppe italiane.

Sessanta vite per un "radio,,

Come il sommergibile "X,, segnalò agli italiani la squadra da battaglia nemica

Festoso ritorno a missione compiuta

(Da uno dei nostri inviati)

Gruppo sommergibili Y.

Stamattino — annunciati per le 8.30 — alle 8.30 precise sono arrivati in porto e hanno attraccato al nostro molo con puntualità da treno espresso, due sommergibili che sono stati molti giorni in missione.

Centoventi creature hanno rivisto il sole — dopo una notte che è durata tanti giorni — all'alba di oggi, alta sullo splendore del golfo. Niente occhiali neri e nessuna ginnastica per riassuefarsi alla luce d'oro: ma soltanto un batter di palpebre più svelto, più svelto, le due mani — un attimo! — sugli occhi... E poi, faccia al sole, col cuore pieno della gioia infinita che ognuno di questi ritorni dà ai marinai dopo il romanzo segreto della loro bella avventura.

Su questi due sommergibili oceanici che ora sono lì fermi, poppa alla banchina, un po' sprostati, con qualche ammaccatura, i marinai hanno tracciato — con le dita, sul grasso — indirizzi e auspici per gli inglesi.

Il nemico scoperto

Il comandante di uno di questi due sommergibili ha trovato sulla banchina che l'aspettava una notizia radiosa: gli era stata stata assegnata proprio ieri la medaglia di bronzo al Valor Militare per una ardita azione compiuta nel Mediterraneo con questo suo stesso sommergibile che oggi tornava dalla seconda missione di guerra. Questo comandante non ha temuto di avventarsi con il suo sommergibile contro una formazione di unità nemiche scortata da caccia.

Il sommergibile li ha visti sfilare, gli inglesi, il giorno X di luglio, mentre era all'agguato. Ah, troppo lontani per un lancio appena appena possibile. Alle ore XZ una squadra si è profilata all'orizzonte, formidabile: il periscopio la raccoglieva nelle sue lenti come giocattoli neri sulla tavola azzurra. Il comandante, senza curarsi di essere avvistato e preso in caccia dalle squadriglie di destroyers, fece subito affiorare il sommergibile quel tanto che servisse a mettere in funzionamento la radio e a dare alle nostre basi il «segnale di scoperta», forza, velocità, rotta del nemico.

Fu quello l'allarme della nostra sentinella sottomarina cui si è riferito il Bollettino come al primo episodio della battaglia navale.

Non si accorsero, le navi inglesi, del nostro sommergibile emerso per pochi minuti, e proseguirono la loro rotta. Il sommergibile continuò il servizio di pattuglia e, due giorni dopo, ecco gli idrofoni percepire un rumore d'elica lontano. Alle ZX, al periscopio si profilarono due navi da battaglia e cinque cacciatorpediniere inglesi. Calcoli rapidi, distanza 12 mila metri, velocità 20 miglia:

«Sommergibile a tutta corsa» ordinò il comandante; forse quella grossa preda proseguendo la sua rotta perpendicolare alla nostra nave sarebbe passata a tiro dei tubi di lancio. Nel sommergibile le voci quiete, serene del comandante, dell'ufficiale di rotta, dei marinai che ripetevano i comandi.

Undicimila metri, diecimila metri, novemila metri...

Mare agitato. Ondate enormi toglievano visibilità al periscopio, facevano valli e montagne di acqua sul mare.

Avanti, ottomila metri, ancora pochi minuti e... Niente. La squadra inglese aveva «accostato» di 35 gradi a sinistra, cambiato rotta d'improvviso, e ora si allontanava nella stessa direzione di corsa del sommergibile. Il sommergibile continuò la caccia, tenace, forzando i motori fino a che gli restò la speranza di «incocciare». Su. Su, in pieno giorno, per qualche istante, per qualcuno di quegli istanti di emersione che possono essere talora mortali.

Altro «segnale di scoperta» alle nostre basi con le indicazioni precise sulla forza, sulla rotta, sulla velocità, come due giorni prima... Poi, giù.

Braccato dagli aerei

Ed ecco che, dopo mezz'ora, gli idrofoni furono percorsi da urti laceranti. Tanto forti che gli uomini alle cuffie sussultarono un momento. Bombe, bombe di aereo, grosse, a grappoli. Nell'interno del sommergibile tutti sentivano i tonfi sordi, caratteristici, inconfondibili. Sei bombe, no, otto, dieci. Venti bombe.

Ventiquattro... Tre lanci.

Su, nel cielo, sopra lo specchio d'acqua che con la sua trasparenza aveva tradito il sommergibile, volavano tre aeroplani, e questo i sommergibilisti sapevano perchè ora non si sentiva più niente, e i lanci erano stati tre, ben distinti.

Ancora qualche minuto (il manometro segnava grandi profondità...). Ancora qualche minuto. Silenzio negli abissi. Gli uomini non dicevano nulla.

Più nulla. Erano soltanto tre lanci, gli aeroplani inglesi avevano scaricato tutta la provvista di bordo.

Il comandante sorride. Tutti sorridono. Poi, dopo un po', urti meno forti: botti più opachi. Bombe di calibro leggero, fitte fitte, malamente scaricate in un'unica scrollata, da un solo apparecchio. La tensione durò questa volta pochi secondi. Il sommergibile che era immerso ad una data quota scese più rapidamente, come un passo, in «picchiata» anche lui... Un'acrobazia nell'abisso!

E gli altri giorni bianchi, uguali; gli uomini entusiasti, meravigliosi, rotti alla tremenda fatica dell'agguato, collaudati alla tensione nervosa, al caldo rovente...

Niente di nuovo. Niente di nuovo, il mare era deserto. Tutta quella parte del Mediterraneo occidentale affidata alla sua buona guardia sottomarina era deserta.

E poi ecco gli ultimi giorni della missione: 12, 13, 14 luglio... rotta verso la Patria, 15, navigazione, 16... oggi. Il comandante bracciano — e il fratello comanda quel caccia che ha già una vittoria in mare — è sceso per primo a terra. Aveva una barba lunga di molti giorni. I suoi ufficiali, i suoi marinai, fisionomie lepide, nuove, tutte nuove come la sua. Due volte la morte era passata vicino a questi uomini straordinari. Due volte questi fantastici sommergibilisti l'avevano sentita passare e l'avevano accolta con un sorriso. Sullo scafo non ci sono segni. Morte che veniva dal cielo; nell'abisso non ha fatto colpo.

Attilio Crepas

Nuovo caccia tedesco nel cielo della Manica

Nel cielo della Manica è comparso da pochi giorni il nuovo formidabile aereo da caccia germanico «B.F. 109» che qui vedete in volo. Bimotore ad ali basse armato di 4 mitragliatrici e 2 cannoncini, il nuovo sparviero del Reich ha già fatto strage degli arcinoti «Spitfire» e «Hurricane» britannici.

Il blocco dei prezzi

E' imminente la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di un decreto che stabilisce il blocco dei prezzi delle merci, degli stipendi, dei salari, dei servigi (affitti compresi) per un periodo indeterminato. Si tratta di un provvedimento molto importante e di vaste proporzioni perchè il decreto non è che uno degli aspetti, il più visibile, della politica economica e finanziaria del Governo. Questa politica intende regolare, in tempi normali come in periodi di eccezione, la congiuntura e cioè la produzione e la distribuzione dei beni secondo le necessità del paese e con principi di equità. Base indispensabile di questa economia è la stabilità dei prezzi, cioè della capacità di acquisto della moneta.

* *

Non è sufficiente un decreto (se così fosse, agevole impresa sarebbe governare) per impedire in forma visibile o mascherata i rialzi. Esso ha soltanto il compito di sbarrare la strada in un primo momento, ad ogni fenomeno speculativo di carattere artificiale; altri provvedimenti (in parte già in corso ed in parte in via di applicazione) di carattere economico e finanziario, fiscale e sociale, agiranno in profondità. Tutti sono o saranno ispirati a questo principio direttivo: è necessario che i cittadini lavorino e risparmino molto. Bisogna lavorare per provvedere, oltre al fabbisogno civile, a quello militare e risparmiare (anche le imposte e le tasse sono una forma di risparmio forzoso) per finanziare le spese di guerra.

* *

Da parecchi mesi tutti coloro che pensano al passato per appoggiare le loro previsioni, affermano o sussurrano: come nel 1915, vi sarà l'inflazione. Costoro si ingannano. Il Governo ha deciso che la guerra sia finanziata con oneri fiscali e con prestiti, non con un aumento artificiale del volume cartaceo. Anche la pratica applicazione di tali direttive esige la stabilità dei prezzi da cui traggono vantaggio tutti coloro che vivono di un reddito fisso, cioè l'enorme maggioranza dei cittadini. La politica economica e finanziaria dello Stato mira infatti a garantire l'equilibrio e la serenità ai piccoli bilanci di milioni di famiglie italiane.

Londra ammette una parte dei danni subiti nel Mediterraneo

Stoccolma, giovedì sera.

L'Ammiragliato britannico ammette in un suo comunicato pubblicato ieri sera che un incrociatore inglese, del quale non fa il nome, ha sofferto dei danni durante la battaglia navale dell'8 e 9 giugno nel Mediterraneo.

(Transocean Press).

La Festa nazionale spagnola

Hitler conferisce a Franco la Gran Croce dell'Ordine Germanico dell'Aquila

Berlino, giovedì sera.

In occasione della Festa Nazionale spagnola, Hitler ha conferito al Generale Franco la Gran Croce dell'Ordine Germanico dell'Aquila e nello stesso tempo ha inviato al Caudillo un caloroso messaggio di augurio.

RADIO

ITALIA

Giovedì 18 Luglio

PROGRAMMI SERALI - PRIMO: (713 kc/s m. 420,8; 610 kc/s m. 491,8 - 1140 kc/s m. 263,2; 1357 kc/s m. 221,1): Ore 19,15: Notizie e consigli pratici di economia domestica — 19,30: Musiche gaie e campestri: 1. Rossano: «Polca brillante»; 2. Rotellini: «Fior d'alpe»; 3. Di Lazzaro-Mari: «Valzer della fortuna»; 4. Ferrussi: «Sei bella come un fiore»; 5. Andreis: «Piccolo fiore»; 6. Gallo: «Brio»; 7. Arconi-Nisa: «Cucù cucù»; 8. Frosini: «Mani veloci»; 9. Mignone: «Viva gli sposi» (pubblicità). — 19,50: Musica da camera — 20: G. Orario - G. Radio - Commenti ai fatti del giorno — 20,30: ◆ La battaglia legionaria in Terra di Spagna: Trasmissioni organizzate dal Reparto Stampa Propaganda Storico del Comando Generale M. V. S. N.: «Le Camicie Nere nella battaglia del levante», rievocazione del Luogotenente Generale Giuseppe Conticelli — 20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi: 1. Wagner: «Idillio di Sigfrido»; 2. Strauss: «Leggenda del bosco viennese»; 3. Zandonai: Due trascrizioni: a) Schumann: «Sogno», b) Schubert: «Momento musicale»; 4. Ciaikovski: «Capriccio italiano», op. 45. — Nell'intervallo: Racconti e novelle per la Radio: Ugo Betti: «La pioggia» — 21,35: ◆ «Garibaldi» poema drammatico in quattro atti di Domenico Tumiati. Regia di Aldo Silvani (Domenico Tumiati ispirandosi all'epopea del Risorgimento ha scritto con questo dramma, «Garibaldi», una sublime esaltazione dello spirito di sacrificio che anima gli Eroi, della loro prodigiosa dedizione, della loro rinuncia a qualsiasi dominio che contrasti con l'amore supremo della Patria. La azione si inizia a Quarto nella Villa Spinola dove Garibaldi, con mezzi modesti, sostenuti da incrollabile fiducia, prepara la spedizione dei Mille. A Palermo l'Eroe giunge con l'onda leggendaria delle Camicie Rosse, lotta contro forze infinitamente superiori, vince, e dal popolo delirante è proclamato dittatore. Pressato da Napoleone III, il Governo Sardo interviene per impedire che l'Eroe varchi lo stretto di Messina e porti la guerra nel Regno di Napoli; ma Garibaldi, forte del consenso dato alla impresa da Vittorio Emanuele II, sicuro che il Re Galantuomo non può volere che la sublime gesta finisca sterilmente, rifiuta d'obbedire. E la marcia fatale continua. Di vittoria in vittoria, ecco Garibaldi a Napoli, idolatrato dal popolo. L'Eroe scampa un attentato ordito contro di lui dal Conte d'Aquila e, operando con il fascino che lo circonda dovunque, trasforma il mancato sicario in un valoroso suo seguace. Dopo la vittoria del Volturno, quando Capua gli starebbe per arrendersi e i garibaldini ardono di rinnovato ardore perchè l'Eroe prosegua l'avanzata di innumerabile vittoria, sino a Roma, Garibaldi — pagina di storia sfolgorante d'amor patrio — decide la rinuncia. L'esercito del Re si avanza ed egli non vuole la guerra fratricida. In un'alba tempestosa degli ultimi giorni di ottobre, sulla via consolare che conduce a Roma eterna il Condottiero attende il Re Sabaudo per consegnargli, «donator di Regni», un Regno e dieci milioni di Italiani liberati dalla servitù. Gesto sublime che scolpisce nei secoli la figura leggendaria dell'Eroe). — 22,45: G. Radio — 23-24: Musica varia.

SECONDO (1303 kc/s m. 230,2): Ore 19: Orchestrina a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena, diretta dal M.o Alberto Bocci (programma vario) — 19,30: Dopolavoro Corale Emilio Ghiselli di Firenze diretto dal M.o Arino Torti: 1. Montanari: a) «Villanella», b) «Dove vai o Mariolina»; 2. Castagnoli: a) «Se tu la vedessi», b) «Serenata»; 3. Gianetti: a) «Ninna nanna lucchese», b) «Bella ragazza»; 4. Neretti: a) «Stornelli toscani», b) «Stornelli lucchesi». — 20: (v. p. p.) — 20,30: «Ribalte spente» impressioni di Vittorio Veltroni e Gianni Longanesi — 20,45: Musica operettistica diretta dal M.o Cesare Gallino col concorso di Nera Corradi, Ida Orignani, Rosa Alta, Tito Angeletti e Ubaldo Torricini. — 21,30: Canzoni e melodie — 22,20: Musica varia — 23: G. Radio.

Venerdì 19 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO (1140 kc/s m. 263,2 - 1357 kc/s m. 221,1 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1303 kc/s m. 230,2): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: G. Orario — 8,15: G. Radio — 11: Concerto del soprano Andreina Boselli Pinti: Giordani: «Caro mio ben»; 2. Tosti: a) «Sogno», b) «Non t'amo più»; 3. Tedeldi: «Rio Bo»; 4. Santoliquido: «Tristezza crepuscolare»; 5. Pizzetti: «I pastori».

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - PRIMO (1140 kc/s m. 263,2 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1303 kc/s m. 230,2): Ore 12: Borsa — 12,20: Radio sociale — 13: G. Orario - G. Radio — 13,20: Tabella segni e numeri del lotto (pubblicità) — 14: G. Radio — 14,15: Trio Crosi-Zanardelli-Cassone: 1. Billi: «Danza esotica»; 2. Chopin: «Valzer lento»; 3. Grieg: «Primavera»; 4. Haendel: a) «Preludio», b) «Giga»; 5. Cilea: «Danza», dall'opera «Adriana Lecouvreur». — 14,45: G. Radio — 15-15,20: Borsa.

SECONDO (1357 kc/s m. 221,1): Ore 13: Musiche per grande orchestra diretta dal M.o Armando La Rosa Parodi: 1. Rimski Korsakov: «Capriccio spagnolo», op. 34: a) Alborada - Variazioni - Alborada, b) Scena e canto gitano - Fandango asturiano; 2. Martucci: «Notturno in sol bemolle», op. 70, n. 1; 3. Verdi: «La forza del destino», introduzione dell'opera. — 13,40: Musica varia — 14: (v. p. p.) — 15,15: Concerto vocale — Negli intervalli (13,30) Situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Concerto del violoncellista Bonucci — 14,45: G. Radio — 15: Banda del R.E. O.C. diretta dal M.o Cirenei — 15,40-16: Programma di Canzoni.

PROGRAMMA POMERIDIANO (1140 kc/s m. 263,2 - 1357 kc/s m. 221,1 - 713 kc/s m. 420,8 - 610 kc/s m. 491,8 - 1303 kc/s m. 230,2): Ore 16,30: ◆ La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Cristoforo Colombo», rievocazione di Piera Ruffini — 17: G. Orario - G. Radio — 17,30: ◆ Trasmissione per le Forze Armate — 18-18,10: Notiziario dall'Interno.

VORREMMO ASCOLTARE. — La «Ave Maria» e la «Canzone del salice» dall'«Otello» di Verdi (S. G. M. Vercelli).

RADIOCRONACHE. — Un concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi è annunciato in trasmissione per domenica 21 corr. — La pianista Rina Rossi eseguirà un concerto che sarà diffuso mercoledì 24 — «Cavalleria», 3 atti di E. Pagliese saranno in onda mercoledì 24 sul II programma.

POSTA RADIO. — Melifio V., Mantova: Perchè il «Carro di Tespi» è sospeso. — Paola G., Torino: Meglio dopo.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

Agodi Angelo, elettricista, Manzo Elda, impiegata.

Rinaldo Arturo, muratore, Serie Lucia, commessa.

Colombino ing. Pompeo, impiegato; Cordero Maria, agiata.

Dallerio Giuseppe, impiegato, Laggetti Ida, sarta.

Franchiliori Erasmo, pulitore, Morano Giovanna, operaia.

Iasus Vitale, meccanico, Pittano Anna, operaia.

Ravetti Giovanni, app. CC. RR., Prato Giulia, cameriera.

Rossarino Elio, impiegato, Cera Anna, impiegata.

Tonda Michele, meccanico, Ponterolo Amabile, cameriera.

Viviani Paolo, manovale, Endrizzi Ida, domestica.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:

Silvestro Umberto, Garetto Ezio, Gelellino Giampiero, Regalia Gualtiero, Ivaldi Gian Pietro, Rizzolo Tullio, Montanari Umberto, Vajra Valerio, Pigila Laura, Sorse Luigi, Michelotti Giovanna, Novarese Adriana, Saracco Anna, Marcelli Renzo, Picena Rosa, Gatti Giuseppina, Bongiovanni Michele, Scalzotto Carla, Ginestrone Adele, Ferrari Arcangelo, Schina Claudio, Bertolin Roberto, Pontone Riccardo, Balbetti Savino, Damiaiei Mario, Arri Renata.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Fessi di guerra

Il pietista

E' contento, raggiante per la vittoria. Solamente... solamente, ecco, gli fa pena la Francia, poveretta. «Perchè, vedete — dice a bassissima voce e guardandosi intorno il pietista, con due lagrimucce che gli scendono giù per le guance — il popolo francese, il vero popolo francese non ce l'aveva con noi, non voleva la guerra». E giù lagrime per il vero popolo francese che, poveretto, chi sa se e quando si risolleverà dopo il duro colpo ricevuto.

«I governanti, ecco — aggiunge lagrimando — la colpa è stata dei governanti ostinati nel non riconoscere le nostre giuste aspirazioni; ma il popolo francese, il vero popolo francese era estraneo a tutto ciò».

E ancora lagrime per il vero popolo francese.

«I militari — aggiunge — ecco, bisogna riconoscere che la colpa è stata anche dei militari troppo orgogliosi, e troppo legati ai governanti i quali a loro volta erano legati all'Inghilterra. E dei banchieri, ecco, sì, la colpa è stata anche un po' dei banchieri i quali avevano in mano il governo. Ma il popolo francese, il vero popolo francese era estraneo a tutto ciò».

E sempre lagrimando:

«Ecco — aggiunge il pietista — bisogna riconoscere che la colpa è stata anche degli industriali, legati mani e piedi ai banchieri; e anche un po', in fondo, degli operai, legati, naturalmente, agli industriali. E non si può negare che la colpa è stata anche degli intellettuali i quali, da tempo, si sa, erano nemici dell'Italia. E, infine, anche della borghesia che vedeva di malocchio il nuovo regime instaurato in Italia.

«Ma, fatte queste eccezioni, il popolo francese, il vero popolo francese non ce l'aveva con noi, non voleva la guerra, era anzi amicissimo dell'Italia».

E, sì dicendo, il pietista si asciuga le lagrime, e s'allontana crollando il capo, in preda al più cupo sconforto.

Mosca

Due altre medaglie al Valore ad un ufficiale pilota

L'ing. Vittore Catella, assai noto a Torino per essere stato dirigente del nostro GUF e averne difeso i colori in numerose competizioni sportive durante gli anni di goliardia e di milizia nella Legione universitaria «Principe di Piemonte», tenente pilota volontario e due volte decorato in A.O.I., è stato ancora insignito di una medaglia d'argento e di una di bronzo al Valor militare per azioni compiute nei cieli di Spagna.

Eccone le brillanti motivazioni:

Medaglia d'argento: «Ufficiale pilota, volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, partecipava, in qualità di capo-equipaggio di apparecchio da bombardamento, a molte azioni belliche, e riusciva a colpire sempre efficacemente i centri della resistenza nemica, malgrado la reazione contraerea e la minaccia della caccia, dando costante esempio di sereno coraggio e di elevate virtù militari. - Cielo di Spagna, ottobre-dicembre 1938-XVII».

Medaglia di bronzo: «Ufficiale pilota, già distintosi in precedenza, partecipava a numerose altre azioni di bombardamento, rese spesso difficili dalle avverse condizioni atmosferiche e dalla caccia avversaria, ed assolveva brillantemente i compiti affidatigli, quale capo-equipaggio e puntatore di squadriglia, dando rinnovate prove di coraggio e di abnegazione. Effettuava, inoltre, isolatamente, varie ricognizioni strategiche e si addentrava arditamente in territorio nemico, spesso senza scorta, riportandone informazioni preziose ed abbondante materiale fotografico. - Cielo di Spagna, dicembre 1938-marzo 1939-XVII».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	18	10
MILANO	64	29	24

IL SOLE sorge domani alle 5,0'; tramonta alle 21,10. La LUNA spunta alle 20,03; tramonta alle 6,10 - Domani 19 alle ore 11,55: Luna piena.

L'OROSCOPO DEL 19. — Approfittiamo delle prime ore del mattino per sbrigare gli affari più importanti e così avremo il beneficio delle buone influenze di Nettuno e di Urano che faciliteranno i viaggi e particolarmente il commercio di meccanica. Verso mezzogiorno avremo la Luna Piena, e questo, come ebbi tante volte a spiegare, ostacolerà ogni nuova intrapresa. Durante il pomeriggio potremo ricevere delle brutte notizie, e converrà sorvegliare attentamente i nostri bimbi, astenendoci dallo scrivere lettere e segnare documenti. M. SEGATO.

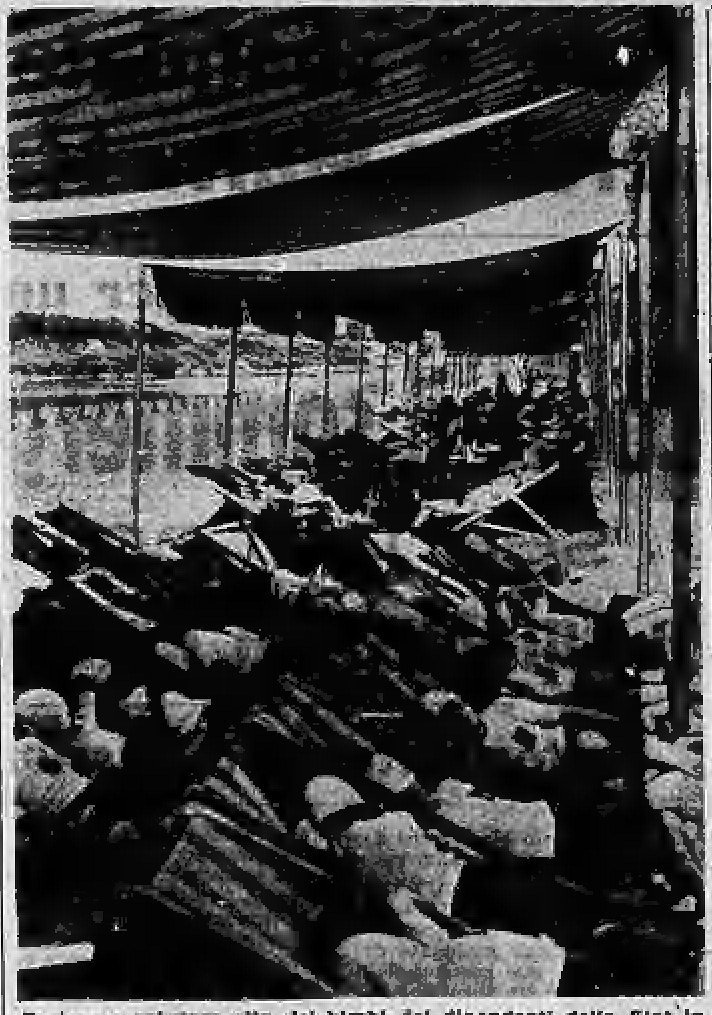
I SANTI DEL 19. — S. Vincenzo de' Paoli fondatore della Congregazione dei Preti della Missione e delle Suore di Carità.

FUNZIONI DEL 19 — Chiesa della Visitazione (festa di S. Vincenzo de' Paoli): 7,30 messa della Comunione generale; 10 messa cantata; 17,30 vespri, panegirico detto da Monsignor Giuseppe Ferro; 20,30 conferenza per i confratelli di S. Vincenzo con l'intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo. - A S. Domenico (8,30) e a S. Maria delle Rose (7,30) messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi.

FIERE DEL 19. — Mossciglio, Domodossola.

NUMERI E SPERANZE. — Numero più in ritardo per le 8 ruote: 87 da 15 settimane. L'ambo dei gemelli ritarda: Bari 10 sett., Cagliari 6, Firenze 15, Genova 48, Milano 9, Napoli 80, Palermo 32, Roma 11, Torino 1, Venezia 2.

Alla Colonia solare "Costanzo Ciano,,



Festosa e salutare vita dei bimbi dei dipendenti della Fiat in due istantanee raccolte nella Colonia elioterapica diurna «Costanzo Ciano» sulle sponde torinesi del Po all'ex-lido Barbaroux.

Disciplina inflessibile

La chiusura di tre negozi per vendita di burro a prezzi superiori

Attiva vigilanza dell'autorità per punire i commercianti disonesti

I funzionari della Squadra Annonaria, agli ordini dell'avv. Ramella, seguendo le precise disposizioni impartite dal Prefetto, continuano attivamente la loro proficua opera di vigilanza per reprimere gli eventuali arbitrari aumenti di prezzo effettuati da qualche commerciante disonesto e poco ossequiente ai regolamenti tariffari che disciplinano la vendita al pubblico.

Numerose contravvenzioni sono state elevate a carico di panetterie e di negozi di commestibili: i primi per vendita di pane a prezzi non corrispondenti a quelli stabiliti ed i secondi in massima parte per avere venduto il burro a prezzi superiori a quelli del listino.

Com'è noto il burro ha subito due diminuzioni di prezzo di cento lire al quintale l'una sia per la vendita all'ingrosso che per quella al minuto; tuttavia qualche esercente ha creduto opportuno di mantenere i prezzi di prima. Così oltre alle contravvenzioni elevate ai trasgressori sono stati pure puniti con la chiusura per tre giorni dell'esercizio i seguenti commercianti:

Giuseppe Novena di Gioachino, negozio di commestibili in corso Moncalieri 1, per vendita di burro centrifugato a 23 lire al chilo anzichè lire 22.

Virginia Pelassa fu Giorgio, negozio di commestibili di via Nicola Fabrizi 38, perchè smerciava del burro di affioramento a lire 20,50 al chilo invece di lire 19,50.

Emilio Castagno fu Domenico, latteria di via Boucheron 9, perchè vendeva burro centrifugato a lire 23 al chilo.

Per norma dei nostri lettori pubblichiamo nuovamente il prezzo attuale di vendita del burro, in base al listino dei prezzi del Consiglio provinciale delle Corporazioni:

Prezzi al grosso
in vigore dal 8 luglio u. s.
Burro di affioram. L. 1785 al Ql.
Burro di centrifuga L. 1985 al Ql.

Prezzi al minuto
in vigore dal 8 luglio u. s.
Burro di affioram. L. 19,50 al kg.
Burro di centrifuga L. 22 — al kg.

Accantonamento U.S.A.I. a Pianpinelsius. — La sezione femminile U.S.A.I. informa che anche quest'anno avrà luogo a Pianpinelsius l'accantonamento estivo dal 5 al 25 agosto p. v. Informazioni e programmi alla Sede del C.A.I., via Barbaroux 1.

Il nuovo Direttorio piemontese del Sindacato Autori e Scrittori

Scaduto per compiuto triennio il Direttorio in carica, l'assemblea del Sindacato interprovinciale Autori e Scrittori del Piemonte ha nominato il nuovo Direttorio che è risultato così composto: Bassi dott. Mario, Firpo dott. Luigi (rappresentante del Guf), Gigli conte prof. Lorenzo, Mazzolotti dott. Piero, Mortari dott. Curio (rappresentante dei Mutilati), Prosperi Carola in Pestalli, Pugliese dott. Sergio, Quadrone col. Ernesto, Salvaneschi Nino. - Sindaci: Canavero dott. Gioachino, Francini dott. Anacleto, Morbelli dott. Riccardo. A Segretario del Sindacato il Direttorio ha riconfermato Piero Mazzolotti.

Un contadino di Settimo caduto da un fienile

Con autolettiga della Croce Verde è stato trasportato stamane alle Molinette e ricoverato con prognosi di quaranta giorni di guarigione per frattura costale, il contadino Giuseppe Bertotto fu Carlo, di 66 anni, residente a Settimo Torinese, in via Re Umberto 60. Il poveretto, ieri, mentre si trovava sul fienile della sua cascina a Settimo, era caduto nell'aia riportando tale lesione.

Spettacoli

ALFIERI

Il felice debutto della Compagnia Carini — Stasera: *Questi ragazzi*, di Gherardo Gherardi

Al Teatro Alfieri un pubblico quanto mai numeroso ha accolto festosamente il debutto della Compagnia diretta da Luigi Carini che ha offerto una felice interpretazione della bella commedia di Luigi Pirandello «Il piacere dell'onestà». Applauditi col Carini — protagonista sincero ed efficacissimo — sono stati Giuseppina Dei, Isabella Riva, Attilio Ortolani e Tino Bianchi. Questa sera la Compagnia riprenderà la nota commedia di Gherardo Gherardi «Questi ragazzi», rinviando, così, a domani sera la già annunciata novità di Lelli «La pelliccia di visone». Continuano ad essere mantenuti i prezzi popolari.

Un Corso per allievi graduati della G.I.L. a Lanzo Torinese

Un campo pre-militare è qualcosa di molto caratteristico che desta sempre curiosità ed interesse. La ragione sta nel fatto che coloro che vi partecipano sono ragazzi, i quali ciò nonostante, agiscono come veri soldati, conservando tuttavia la freschezza dell'età e quel tipico fervore che la gioventù manifesta in ogni sua azione. La sveglia, l'adunata per istruzione, le marce, il rancio, la libera uscita, la ritirata, il silenzio pur essendo annunciati con le stesse modulazioni di tromba reggimentale destano nell'animo emozioni diverse, e i suoni producono profonda eco e vibrazioni nel cuore. Sicchè udendoli ci vien fatto di pensare alla gioventù in armi che si prepara al cimento. Eppure, anche i soldati autentici sono giovani, se non tutti di anni, come i richiamati, certamente di cuore. Tuttavia rimane una netta distinzione tra un campo militare e un campo pre-militare, stante che quest'ultimo rappresenta l'inizio di quella preparazione che avrà sviluppo e completa applicazione nei ranghi del R. Esercito. In altre parole: la preparazione militare è come una scuola di avviamento che fornisce i principî formativi al futuro soldato italiano.

Dal 1.o al 20 agosto prossimo nella civettuola, ridente ed ombreggiata cittadina di Lanzo soggiorneranno quattrocento giovani organizzati di Torino e provincia appartenenti alle classi 1921, 1922 e 1923, i quali parteciperanno al corso Federale per allievi graduati, istruttori pre-militari. Saranno accantonati nell'edificio scolastico ampio e ben attrezzato, ed avranno come mete delle loro esercitazioni i vicini paesi di Balangero, Mati, Germagnano, Monastero, Coassolo, ecc.

Le escursioni montane verranno con preferenza attuate verso e oltre Coassolo, il paradiso dei bambini, nella cui piazza di S. Nicolao, diecine di frugoli giuocano da mane a sera. Mi sembra di vederli questi piccoli soldati in erba, armati di un ramoscello mondo di foglie, fare anch'essi una specie di campo sulla piazza ospitale. Con gli occhietti attenti ai movimenti che i giovani del campo pre-militare compiranno, i piccoli saranno felici di imitarli alla perfezione, possedendo tutti i bimbi questo dono, e i nostri specialmente, i quali cresciuti nel clima fascista sono istintivamente portati a fare, come loro dicono, la guerra, consistente in un giuoco che piace moltissimo e che impegna i loro piccoli muscoli, la mente e il cuore.

Il Comando Federale della G. I. L. ha impartito le necessarie istruzioni perchè il campo di Lanzo si svolga nel più perfetto ordine e con larghezza di mezzi. Esso servirà oltre tutto a fornire i nuovi graduati dell'organizzazione dato che al suo termine, mediante un esame teorico-pratico sarà conferito ai meritevoli il grado di istruttore pre-militare. I campeggiati saranno inquadrati da ufficiali della milizia addetti alla G. I. L., scelti principalmente fra gli istruttori di educazione fisica e fra gli insegnanti della scuola media ed elementare. Tutti educatori insomma che alle qualità militari uniscono la capacità didattica e quella comunicativa e comprensione di cui i giovani necessitano per poter assorbire una educazione formativa che non subisca incrinature nè deviazioni. La G. I. L. è gelosa di questo suo perfetto inquadramento, perciò sceglie il suo personale direttivo prelevandolo sempre dalle sue Accademie di Educazione Fisica e dal personale della Scuola che collabora efficacemente alla elevazione morale, spirituale e fisica della gioventù del Littorio.

Michele Venuti

Chiusura del concorso giornalistico organizzato dall'Ente Moda

Si è chiuso il concorso tra i giornalisti italiani che con l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare è stato bandito dall'Ente nazionale della Moda, di concerto con la Banca anonima di credito.

Al concorso hanno partecipato numerosi scrittori, con articoli apparsi sui più importanti quotidiani e periodici italiani, esaltando i successi conseguiti nel settore dell'abbigliamento dalle iniziative autarchiche. Entro il corrente mese si riunirà la commissione, formata dal conte Cesare Gorìoli Panissera, dal dott. prof. Camillo Venesio, dal comm. Eugenio Bertuetti, dal dott. Alfredo Signoretti e dal comm. prof. Giovanni Vincenzo Cima, per assegnare i premi posti a disposizione dall'Ente.

La commissione assegnerà pure una magnifica opera di un artista piemontese alla direzione di quel giornale che avrà più efficacemente fiancheggiato l'azione dell'Ente.

Nei grandi magazzini

La commessa bionda del reparto spazzole e un giovanotto nei pasticci

Sebbene pochi lo sanno, ma nei grandi magazzini a prezzi popolari — quelli dove le commesse sono tutte carine e in grembiulino con colletino — c'è un incaricato alla sorveglianza. Egli, con occhio severo, vigila e osserva. L'altro giorno, appunto, in uno di questi grandi empori, le pupille dell'addetto alla vigilanza si erano fissate acute sul grande banco dedicato alle spazzole, ai pettini, brillantine. Una biondina, con capelli color miele, presiede alla vendita di questo banco e l'incaricato la teneva sotto il suo controllo, ma soprattutto, si era fissato su di un giovanotto che la «tota» serviva. Veramente il giovanotto non si faceva servire, si serviva da sè prendendo ciò che gli occorreva, e sembrava che gli occorresse molto. Da lontano, l'addetto alla sorveglianza lo vide prendere un pettine, chinarsi a parlare con la biondina, prendere una spazzola, ripariare, afferrare un barattolo di brillantina e così via. Quando le mani del giovanotto furono cariche l'addetto si avvicinò dicendogli: si trattava di un cliente di riguardo:

— Ecco signore — egli disse compitissimo — Date qua. Faccio subito incartare la roba. Signorina.

— Veramente... balbettò il giovanotto, — io...

— Vi occorre qualcosa d'altro?

— Per carità — fece con un sobbalzo il giovanotto.

— Benissimo.

Invece andava malissimo. Lo si capì subito dalla colorazione assunta di colpo dal giovanotto. Egli prese, infatti, a parlare seguendo un'ottima imitazione del famoso Tartaglia; chiese — sempre in questa maniera strana — di parlare al direttore generale e messo in presenza di questo la sua imitazione della maschera famosa divenne perfetta.

L'uomo dall'occhio severo, che aveva continuato a tenere d'occhio il giovanotto, e aveva finalmente capito, intervenne:

— Forse non avete di che pagare?

— Precisamente.

— E allora?

Allora la faccenda è finita al vicino Commissariato dove le spazzole e acquisti vari non pagati sono stati messi sulla scrivania centrale e l'insolvente giovane acquirente davanti al funzionario di servizio, al quale tutta la faccenda venne chiarita. Per chiarirla anche ai lettori riproduciamo una sommaria imitazione della conversazione svoltasi tra la commessa bionda miele e il giovanotto: conversazione che, data la distanza, l'addetto alla severità del grande magazzino non aveva potuto udire e che era, invece, la chiave della faccenda.

— Alle sei? — aveva chiesto il giovane arrivando davanti al banco.

— Non posso — aveva bisbigliato la «tota» — oggi usciamo alle sei e mezzo.

— Allora alle sei e mezzo?

— Sì: ma fa finta di comperare qualcosa.

— Però in tutto questo tempo potevi almeno scrivere una cartolina.

— Già, se non sapevo il tuo indirizzo! Prendi qualcosa che l'assistente ci guarda.

— Te lo sei dimenticato. Prima lo sapevi benissimo.

— Ma fa, piuttosto, attenzione. Posa qualcosa altrimenti ti cadrà della roba. Siamo fritti. Sta venendo!

Un bimbo investito in via Gustavo Doglia

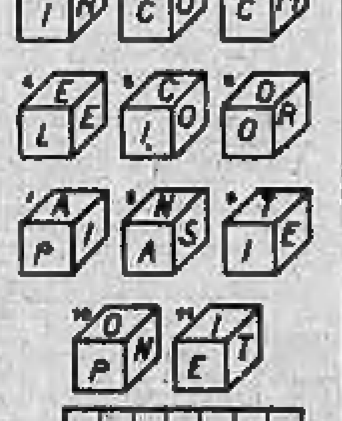
Il bambino Leonardo De Loglio di Vito, di 5 anni, abitante in via Gustavo Doglia 25, ieri sera mentre si trastullava nei pressi della propria abitazione, era investito dal camioncino 4475-TO. Il bimbo urtato dall'autoveicolo riportava lesioni al capo ed al viso. I sanitari dell'Ospedale Martini che lo hanno medicato, lo giudicavano guaribile in una settimana.

Colpito da malessere mentre si trova sul tram

L'operaio Mario Solavaggione di Luigi, abitante in strada Bertoulla 145, mentre si trovava sulla tranvia che porta al centro della città veniva colto da gravi dolori viscerali, per cui doveva essere trasbordato su un'auto e portato all'Astanteria Martini dove i sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

PASSATEMPI

I DADI



Identificare le parole di 8 lettere, che rispondono alle definizioni, avvertendo che colle lettere occulte, disposte nell'ordine, si formano i nomi significativi dei cavalli di Ares, dio della guerra.

1) Disposizione dell'animo a tentare cose arrischiate e difficili; 2) Punto di mezzo d'un cerchio o di una sfera; 3) Dottore in medicina; 4) Sottilissima scorza; allegoria; 5) Pianta graminacea; 6) Figurativamente, persona amatissima; 7) Soffrire; 8) Impulso; 9) La persona ospitata; 10) Gallinaceo che si distingue per lo strascico di lunghe bellissime penne; 11) Buono a nulla.

CRITTOGRAFIA
(Modo di dire - 6/1/10)

QUA^{c} TIN^{ca} L

SOLUZIONE dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Anagramma: Reclata - Tricea

Frin

RICERCAVA UN TESORO...
Raccoglie patate e finisce in carcere

I vicini di casa lo videro partire al tramonto zitto zitto e con fare misterioso portando su una spalla una zappetta. «Che abbia scoperto il nascondiglio segreto di un tesoro?» si sono chiesti, ma poi non sono stati ad arzigogolarci più sopra. Invece nella notte alcune guardie notturne lo hanno visto, si tratta di certo Pietro Prasso di Giovanni, di 38 anni, abitante in via Perugia 41, che stava scavando in un orticello alla barriera di Milano. I vigili notturni non hanno pensato si trattasse di un cacciatore di tesori nascosti ed avvicinatisi hanno visto che si trattava molto più modestamente di patate. Denunciato all'autorità giudiziaria il Prasso è stato condannato a venti giorni di carcere per tentato furto e ieri, accompagnato dagli agenti di P. S. del Commissariato di Borgo Dora, il ladro di patate ha fatto il suo ingresso in carcere.

Troppa vivacità per giocare a rincorrersi

Un gruppo di ragazzini giocavano a rincorrersi nei pressi di via Venaria. Ad un tratto fu visto un ragazzetto raggiungerne un altro e dargli un violento urtone. Il giovane raggiunto, lo scolaro Giuseppe Buscolino di Giovanni, di 7 anni, abitante in via Venaria 9, in conseguenza dello spintone perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo malamente producendosi la frattura comminuta ed esposta del braccio sinistro. All'Astanteria Martini, ove fu accompagnato dal genitore, il ragazzetto è stato medicato e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Onorificenza

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha conferito al noto industriale *Vincenzo Negrini*, per benemerenze acquisite nel campo della agricoltura e della beneficenza, l'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

JACCOD Serelle, v. Consolata 15
Vestiti, soprabiti signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

ANCORA
LENZUOLA A L. 9,95
alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17 - Torino.
Ma occorre far presto prima che le partite vadano esaurite.
Ivi trovate sempre:
Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!
Splendidi regali a tutti i compratori, in servizi da caffè Ginori, servizi da frutta, giocattoli, ecc.
Non rimandate i vostri acquisti: approfittate delle ottime qualità ai prezzi vecchi e taluni anche ribassati.
Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.
Sempre palloncini ai bambini!

VALIGERIA e BAULI
di ogni tipo e misura, sacchi da viaggio, sacchi per montagna, borse, necessari, cinghie per coperte da viaggio e articoli di pelletteria
trovate da BIANCHI
in ricco assortimento e alle condizioni più vantaggiose.
Da via XX Settembre a via Viotti

SCAMPOLI
ogni misura, tagli d'abito.
Via Garibaldi 31 cortile, t. 40-773.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Co. Carini): ore 21: «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi (prezzi popolari).

MAFFEI: Comp. Riviste «Iride»: ore 17 e ore 22: «Mi piacciono quelle cose...»

Spettacoli cinematografici

CORSO: «La marcia su Parigi» (Ufa).
AUGUSTUS: La battaglia della Manica.
BALBO: «Maria di Scozia» (Katharine Hepburn, Fredrich March) e «Coniglio o leone?» (Eddie Cantor) Dop. 1,20.
IDEAL: «La battaglia della Manica» e «Il Duce in visita ai feriti».
STATUTO: Traguardo che uccide (William Powell) e Seguendo la flotta (Ginger Rogers, Fred Astaire) Il. 1,20
ELPI: «Angelo di cielo» Misha Auer.
NAZIONALE: Il socio invisibile. D. 1,20
MAFFEI: «Lalla» e Comp. Riviste Iride
MASSIMO: «Piccolo cinico» (Freddie Bartholomew) e «Una notte d'amore» (Grace Moore). Dopolavoro 1,20.
ELISEO: Il mistero della camera nera (Boris Karloff) e «Adorabile nemica»
COLOSSEO 2 films: «Una moglie in pericolo» e «La sposa del re». L. 1,10.
V. VENETO: «Zanne e artiglio Ridolini»
VINZAGLIO Una donna contro il mondo
SAVOIA 2 film: «...E fuori le stelle»
REX: «Mayerling» con Danielle Darrieux e Charles Boyer. Dopol. 2,40.

NAZIONALE: Il socio invisibile
con Maltagliati, Tòfano, Rissone.
Luce: *Incontro del Duce col Führer*
Ultimo giorno.

La «SIAU», Società Italiana Acciai Utensili, annunzia con profonda commozione il decesso del (16804

Grand'Uff. Lodovico Goisis

Cavaliere del Lavoro - Vice Presidente, Consigliere Delegato e Direttore Generale della Committente Acciaierie Ferriere Lombarde Falck

FERROVIE DELLO STATO
DAL 5 GIUGNO
RIDUZIONE DEL
50%
DURANTE LA STAGIONE
ESTIVO - AUTUNNALE
PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ
BALNEARI
CLIMATICHE
TERMALI
E PER 10 VIAGGI FRA LE
LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA
E QUELLA DI RESIDENZA
PER INFORMAZIONI DI DETTAGLIO RIVOLGERSI
ALLE STAZIONI-UFFICI C.I.T.
ED AGENZIE DI VIAGGIO

"Scacco matto,, al tempo...
IL TELEFONO VINCE IL TEMPO
MOLTIPLICA L'ATTIVITÀ
IL TELEFONO
È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

La carriera di Drake, ammiraglio-pirata

Fu nominato Cavaliere

quando Elisabetta vide le ricchezze che aveva rubato

Il 7 febbraio 1573 una sparuta pattuglia di [illegible] inglesi e di trenta indiani Cimarons raggiungeva la sommità di una altura dell'istmo di Panama: il giovane che la comandava, salito su di un grosso albero rozzamente adattato ad osservatorio, sostava alquanto a riguardare le acque del Pacifico che per la prima volta si rivelavano ad occhi britannici; poi, sceso a terra, si inginocchiava e pregava ad alta voce volesse Iddio concedergli, un giorno, di solcare quelle acque con prora britannica.

A stento si sarebbe riconosciuto nel condottiero del manipolo quel Francis Drake che, quattro anni prima, sfinito e deluso, era sbarcato a Plymouth dalla «Judith», dopo l'infausto scontro con gli spagnoli di San Giovanni di Ulloa, scontro dal quale, abbandonando alla sorte il cugino John Hawkins — audace navigatore quanto autentico negriero — aveva tratto salva soltanto la vita. Dalla sfortunata scorreria, in cui aveva profuso intera la sua mediocre sostanza, il protestante Drake era ritornato povero in canna, col cuore gonfio d'odio per la cattolica Spagna e in corpo il fiero proposito di rifare, moltiplicata, a danno dei vincitori, la fortuna inghiottita dalle acque messicane.

Contro la Spagna

Era, quindi, ritornato con due navi nelle acque americane; ma un attacco al tesoro di Nombre de Dios, forziere delle ricchezze americane destinate alla Spagna, era fallito, così come era praticamente andata a vuoto un'incursione a Venta de Cruces. Ci volle la finalmente riuscita imboscata tesa ad una carovana di 190 muli carichi di oro e di gemme per far giudicare compiuta l'impresa. E Francis ritornò in Inghilterra.

Il successo finanziario della seconda spedizione gli apre le porte dell'alta società. Il rozzo marinaio si fa di modi distinti, gradisce la buona compagnia, ma non sa dimenticare il fascino del Pacifico, nel quale intuisce il campo di ancor più remunerative imprese.

In quei tempi conosce Tomaso Doughty, letterato e giurista, filosofo e diplomatico; ne nasce un'amicizia che costerà a Doughty la testa.

Una spedizione in Irlanda, agli ordini del conte di Essex, è, per Francis, distrazione di poco momento: urge imperioso, in lui, il desiderio di riprendere la via del mare.

La sorte lo aiuta: in Inghilterra la corrente favorevole alla guerra contro la Spagna si rivela ogni giorno più forte; alla frazione bellicista appartiene anche la regina, che pur sa di mancare dei mezzi necessari per affrontare con probabilità di vittoria l'avversario. Francis è sui tizzoni ardenti: briga, muove tutte le pedine di cui dispone, riesce ad ottenere un colloquio con Elisabetta.

Incontro quant'altri mai edificante: la regina, che conosce i propositi di Drake ma preferisce tener ancora celate le proprie batterie, chiede in qual modo il filibustiere «veda» un attacco al paese nemico. La risposta è pronta, da corsaro: Bisogna — dice Drake — armare una spedizione che, passando per lo stretto di Magellano, si porti nel Pacifico e attacchi Panamà; attacchi, cioè, il deposito di tutto quel ben di Dio che giace in attesa dei galeoni spagnoli.

Elisabetta approva, con fervore: parteciperà in proprio, con mille corone, al finanziamento dell'impresa, alla sola condizione che lo scopo del viaggio rimanga ignoto a tutti.

I preparativi vengono immediatamente posti in essere: si costituisce la consueta, fittizia accomandita di «mercanti-avventurieri»; fra i sottoscrittori figurano, con la Regina e Drake, il «favorito» conte Leicester, il segretario di Stato Walsingham, il lord cameriere Cristoforo Hatton. Si arruola l'equipaggio con l'abusato inganno della falsa destinazione, per sviare i sospetti del sempre diffidentissimo Ambasciatore spagnolo.

Si arriva al dicembre 1577: i rapporti con la Spagna si fanno oltremodo tesi: è il momento sospirato da Drake, che, il giorno 13, lascia alla chetichella il porto di Plymouth con una flottiglia di cinque navi e 160 uomini di equipaggio. Sono con lui anche molti «gentiluomini», fra i quali Tomaso Doughty.

Doughty decapitato

L'inizio è disgraziato: all'uscita dalla Manica un colpo di vento abbatte l'albero maestro di due navi; è giocoforza rientrare in porto. Nuova partenza e traversata dell'Atlantico quanto mai movimentata: il tempo è pessimo, il vettovagliamento difficile. Per di più, si accende il dualismo fra Drake e Doughty. Con alternative di burrasche e di schiarite, il conflitto personale si conclude tragicamente a S. Giuliano di Patagonia: Tomaso Doughty — sospettato di stregoneria e di tradimento — viene fatto condannare a morte, e, giusta il suo desiderio, decapitato. Drake, nel quale l'efferata crudeltà eguaglia il cinismo, prima del supplizio si accosta con la vittima all'Eucaristia e, dopo il rito religioso, brinda... alla sua salute!

La decapitazione di Doughty, sulla cui colpevolezza si nutrono non pochi dubbi, rinfocola il malcontento della ciurma verso i «gentiluomini»: per ricondurre un poco di ordine, Drake, sostituendosi al cappellano di bordo, pronuncia un energico sermone che conclude così:

«Se la nostra spedizione non riesce, non saremo i soli ad essere vituperati e scherniti, ma ne risulterà un'onta eterna per il nostro paese».

Diciassette giorni richiede la traversata dello stretto di Magellano; poi, per cinquantadue giorni la flottiglia — che nel frattempo va sempre più assottigliandosi — fugge davanti alla tempesta; e intanto più stenti, le fatiche, l'ostilità degli indigeni, la perdita delle navi decimano l'equipaggio. Non importa: bisogna continuare, e si continuerà. Inseguimenti, appostamenti, arrembaggi, assalti ai porti forniscono a Drake tante ricchezze da indurlo a desistere — anche perchè dell'orgogliosa flotta partita da Plymouth non è rimasta che la Golden Hind, nave ammiraglia — dal progettato attacco a Panamà.

Francis Drake, uno dei «fratelli della costa» che fece carriera.

Tuttavia, nella vana ricerca del famoso passaggio di nord-ovest si spinge all'altezza della baia in cui, oggidì, si protende San Francisco: le tribù indigene lo accolgono bene, lo investono dei segni del comando. Drake accetta: dichiara il popolo soggetto alla «Vecchia Inghilterra» e prende possesso in nome di Elisabetta del territorio che battezza «New Albion».

E', però, conveniente rientrare in patria: la preda è di insperata abbondanza; spagnoli e portoghesi sono in allarme; c'è rischio, per voler troppo, di perdere tutto. Francis punta allora sulle Molucche; vede la possibilità di concentrare il commercio inglese delle spezie a Ternate, e, sfruttando l'avversione del Sultano pei portoghesi, riesce a strappargli un trattato di alleanza con l'Inghilterra, primo atto dell'espansione britannica nell'Estremo Oriente.

Lui e Morgan

Drake riprende la rotta; salva per miracolo l'ormai stanchissima nave dalle insidie di un banco corallino dell'Arcipelago malese e il 26 settembre 1580 getta l'ancora a Plymouth, dopo avere compiuto il terzo giro del mondo, il primo condotto a termine da un inglese.

Due sole note stonano nel coro delle acclamazioni che lo accolgono: la rabbia impotente dell'Ambasciatore di Spagna, che chiede ad Elisabetta la testa di Francis e il corruccio della Regina. Dice l'ipocrita compilatore dell'Enciclopedia britannica che «la regina esitò alcun tempo a riconoscere l'impresa di Drake, in considerazione delle possibili complicazioni che ciò avrebbe potuto portare con la Spagna». La verità è ben altra: la verità è che Elisabetta non si reputava soddisfatta della progettata ripartizione del bottino.

Saziata nella sua avidità, Elisabetta getta la maschera e consente a visitare ufficialmente la nave corsara, ormeggiata nel frattempo a Deptford, presso Londra.

Ricevimento solenne: Elisabetta, col seguito, sale a bordo, si immerge nelle stive, sbalordisce alla dovizia del carico; poi, risalita sul ponte, presente l'equipaggio e la corte, con gesto teatrale conferisce a Drake la dignità di cavaliere: da brigante a nobile...

La carriera di Drake non finisce qui: rimessosi in mare, invade S. Domingo, Cartagena, S. Agostino; incenerisce Rio de la Hache, Santa Marta e Nombre de Dios; la morte lo coglie mentre sogna di distruggere Panamà; ma egli è ormai ammiraglio della marina inglese e l'Inghilterra è in guerra dichiarata con la Spagna.

La vicenda di Francis non è nè più drammatica nè più interessante di quella di tanti altri navigatori dello stesso stampo. Ma egli ha qualche cosa di più e di diverso dei «Fratelli della costa»; è il campione di quanti marinai inglesi assolsero il mandato di contenere, con la subdola guerra di corsa, l'espansionismo di un nemico potenziale ma ancor troppo forte per essere affrontato a viso aperto; è l'accomandatario di «società» fittizie, abilissime nello sfruttare l'etichetta commerciale per il conseguimento di fini politici. La preda appare soltanto un complemento, anche se alla sua spartizione concorrono tutti i finanziatori, tanto più voraci quanto più altolocati, in primis Elisabetta regina, bestemmiata dai suoi stessi mandatari perchè inesorabile nel fare la parte del leone in una spedizione riuscita e altrettanto inesorabile nel pretendere un indennizzo per le navi perdute o avariate in caso di insuccesso.

Sir Francis Drake, dunque, personifica il sistema sul quale, da molti secoli, si inurdina la politica inglese di conquista: il sistema della pugnalata nella schiena. Certo, il suo non è il solo nome inscritto nell'albo di sangue della marineria inglese: altri, come ad esempio sir Henry Morgan (assegnato alla storia dalla letteratura popolare con il meritatissimo appellativo di «Morgan il pirata») che chiude questo periodo della storia inglese, assurse, forse, a maggior fama.

Drake e Morgan non solo due nomi rilevati a caso in un interminabile elenco di personaggi dalle vicende troppo simili per non esser monotone; marionette, tutte, cinicamente mosse, dietro le quinte, dal Consiglio della Corona inglese che, conseguito il dominio del mare, mira molto più lontano: all'accaparramento del mondo.

Carlo Borelli

Lo scoppio di Galatz

Il sinistro provocato da deficienze di materiale

Bucarest, giovedì sera.

La tremenda esplosione delle caldaie della centrale elettrica di Galatz ha distrutto in gran parte il fabbricato e paralizzerà per parecchio tempo la fornitura dell'energia elettrica alla città. I danni sono calcolati da cinquanta a cento milioni di lei.

Al momento dell'esplosione le caldaie erano ai due terzi della pressione normale. La compagnia che fornì le caldaie ne garantì il loro perfetto funzionamento sino al 1942. Poco prima dell'esplosione il capo macchinista ispezionò le caldaie e trovò che esse funzionavano in perfetto ordine.

Si crede che lo scoppio sia dovuto a difetto nel materiale o che i fochisti abbiano aumentato la pressione.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

PER LA CASA BIANCA

Roosevelt candidato democratico

Il programma: dottrina di Monroe e armamenti intensificati

Chicago, giovedì mattino.

I giornali di stamane pubblicano il testo del programma ufficiale del partito democratico per le elezioni presidenziali. Il programma attira anzitutto l'attenzione sui mutamenti che si stanno operando con la forza nel mondo. Si osserva che nessun governo democratico potrà sopravvivere se non riconoscerà l'esistenza di queste tendenze. Il programma continua osservando che la rivoluzione universale contro la quale gli Stati Uniti fanno preparativi di difesa è talmente minacciosa che la vigilanza non potrà essere diminuita fino a quando questa rivoluzione non si sarà esaurita. Nel corso degli ultimi sette anni il partito democratico è riuscito a rafforzare la democrazia americana con armamenti difensivi contro le aggressioni palesi od occulte, come pure col miglioramento della capacità economica e della situazione sociale.

Dopo aver fatto l'elogio del Presidente Roosevelt il programma dice testualmente: «Il popolo degli Stati Uniti è risoluto a fare in modo che la guerra che imperversa in Europa, in Asia ed in Africa, non si estenda all'America.

«Noi non vogliamo partecipare alle guerre d'oltremare e non invieremo nostre forze militari, terrestri, marittime od aeree, perchè esse si battano in paesi stranieri fuori del continente americano, eccezione fatta per il caso in cui fossimo attaccati. Noi approviamo la dottrina Monroe dalla quale dipende anche per l'avvenire la sicurezza del nostro paese e il mantenimento della pace».

Il programma dice più oltre:

«Degna di elogio è la preveggenza di Roosevelt, quando si consideri che la difesa nazionale degli Stati Uniti si trova nel punto culminante della sua capacità in tempo di pace. L'America deve essere forte, tanto che nessuna possibile combinazione di potenze osi tentare un attacco. All'America sarà data un'arma aerea invincibile, una marina capace di proteggere tutte le sue coste marittime e i suoi interessi nazionali, nonchè un esercito completamente equipaggiato e meccanizzato. Le esperienze di altre nazioni mostrano che solo un'organizzazione di difesa portata al massimo grado può respingere gli attacchi.

«D'altra parte gli Stati Uniti continueranno la loro politica attuale di buon vicinato. Saranno rispettati i diritti degli altri, come saranno rispettate le obbligazioni contrattuali. La collaborazione economica con le Repubbliche dell'emisfero occidentale sarà intensificata».

La votazione tosto seguita per la nomina del candidato alle elezioni presidenziali ha dato i seguenti risultati: su [illegible] votanti, Roosevelt ha raccolto 947 voti, il Ministro delle Poste, Farley 72 e il Vice-presidente Garner 61.

Fra applausi fragorosi Farley e Garner hanno riversato i loro voti su Roosevelt, cosicchè la nomina di questi può essere considerata unanime. L'«Associated Press» informa che il Presidente ha seguito ieri i lavori della seduta di Chicago attraverso la trasmissione fattane da una compagnia radiofonica.

In casa e fuori

Pane nostro

In Italia quest'anno abbiamo avuto
un raccolto di grano eccezionale:
il signor Churchill, quando l'ha saputo,
naturalmente, c'è rimasto male.
Ma un pensiero più grave ora l'assorbe:
maturan, dopo il grano, anche le sorbe!

Floricoltura

Leggiamo che il figliuolo ancora imberbe
d'un giardiniere di Finalmarina
è riuscito a crear delle superbe
piante di rose senza alcuna spina.
Invece, teste assai meno ingegnose
non san crear che spine senza rose...

Igiene utilitaria

Afferma un nostro celebre scienziato
che il sapone è un prodotto che ci vuole,
ma per l'igiene non andrebbe usato
sulle parti del corpo esposte al sole.
Le donne, allora, possono in estate
farne del tutto a meno: oh, fortunate!...

Fenomeni

Presso Foggia, una brava contadina,
a meno che il cronista non c'inganni,
mette al mondo un maschietto e una bambina
alla tenera età di... settant'anni.
Ma il fenomeno vero non è lei:
è il fegato del padre, amici miei!

Podismo

I negri nel podismo hanno il primato
— c'informa un professor d'anatomia —
per via d'un nervo molto sviluppato
che nelle razze bianche è in atrofia.
Quel dotto avrà dei meriti palesi,
ma non ha visto mai scappar gl'inglesi!

Bestie in salvo

S'apprende che da Londra, in tutta urgenza,
dei bei cavalli, alcuni giorni fa,
data la situazione d'emergenza,
sono stati spediti in Canadà.
Sperano adesso i capi militari
che venga presto il turno dei somari...

Colpi di spugna

Molta importanza han l'isole Bahama,
dove, tornato dalle patrie pugne,
in obbedienza a Churchill, che non l'ama,
Windsor si reca a coltivar le spugne.
Ed oggi queste servono davvero:
dovranno cancellar tutto un impero!...

Incoscienza

Ci dicon che in quell'isole lontane
non si stia male affatto; il vento è fresco,
vi sono i pomodori e le banane,
e non si scorge un'ombra di tedesco...
Quel Churchill veramente è poco scaltro:
invece d'andar lui, ci manda un altro!

Alberto Cavaliere

Il ritorno degli affondatori

Il comandante del sommergibile che ha affondato un caccia ed un sottomarino britannici al suo ritorno alla base dopo la brillante operazione. Il gagliardetto nero sventolava sulla torretta, quando il sommergibile si ancorò. Venne fabbricato in camera di manovra dopo il primo affondamento con un fazzoletto da marinaio e la tintura bianca di bordo: il teschio d'un inglese ha il cilindro in testa e la pipa fra i grossi denti; sotto si incrociano un ombrello chamberlainiano ed una mazza.

Nell'Annuale della Rivoluzione falangista

Franco riafferma i diritti della Spagna

Madrid, giovedì sera.

Oggi, diciotto luglio, ricorre il quarto annuale dell'inizio della Rivoluzione. La Spagna tutta, dopo gli anni di sofferenza e la vittoria, commemora la data con celebrazioni che assumono speciale valore nell'ora presente.

Mentre si fanno sempre più alte le voci di rivendicazione sui territori che già furono spagnoli, una grande parata delle forze sindacaliste della Falange raduna oggi gli elementi del lavoro coi quali Franco ha cominciato il compito della ricostruzione interna.

Le cerimonie dell'annuale si sono iniziate stamane per tempo con un significativo atto di omaggio al Caudillo. Alla presenza di tutti i membri del Governo, di rappresentanti delle Forze armate, dello Stato e del Partito falangista, il Ministro della Guerra, generale Varela, ha consegnato al generale Franco la Gran Croce dell'Ordine di San Ferdinando.

Il generale Varela ha pronunciato un breve discorso nel quale ha espresso la gratitudine verso il Caudillo di tutto il popolo spagnolo e delle Forze Armate in modo particolare.

Il generale Franco, rispondendo, ha sottolineato che, realizzando e rafforzando l'unità della Spagna, è stata raggiunta la prima mèta. Egli ha continuato affermando che sulle fondamenta della grandezza della Spagna nei secoli scorsi sarà costruita la futura grandezza della nazione spagnola.

Il generale ha concluso dichiarando che la Spagna si è conquistato col sangue di mezzo milione di morti il diritto di presentare le proprie rivendicazioni ed ha terminato affermando che due milioni di uomini sono costantemente sotto le armi per opporsi a chiunque intenda sbarrare il cammino alla Spagna ed a negarle la realizzazione dei suoi diritti.

I giornali annunciano che si prevede per il 27 luglio l'inaugurazione di una potente stazione radiofonica ad onde corte, costruita a Valencia, la quale porterà il nome di «Radio Mediterraneo» ed effettuerà trasmissioni in spagnolo italiano e tedesco. «Radio Mediterraneo» sarà la più potente stazione radiofonica spagnola.

LA CRISI GIAPPONESE

Il Primo Ministro Konoye espone le direttive del nuovo Governo

Tokio, giovedì sera.

Durante il ricevimento dei rappresentanti della stampa, il nuovo Primo Ministro, Principe Konoye, ha dichiarato ieri sera che la più stretta collaborazione fra il Primo Ministro giapponese e l'Esercito è imperativa.

Per questa ragione — Konoye ha continuato — prima di comporre il nuovo Gabinetto, egli avrà ancora esaurienti e definitive conversazioni con il portavoce dell'Esercito, Luogotenente Generale Tojo, e col Ministro della Marina, Ammiraglio Oikawa, come pure col Ministro degli Affari Esteri, che ancora non è stato nominato, ma che molto probabilmente sarà l'ex-Presidente delle ferrovie manciuriane, Matsuoka, su tutte le questioni concernenti la difesa e le questioni di politica estera e per la compilazione di un definito programma che elimini, sin dall'inizio, ogni divergenza di opinioni.

Come risultato di queste conferenze, il Principe Konoye ha annunziato la possibilità di radicali cambiamenti, specialmente nel campo della politica estera. Ciò tuttavia sarà realizzabile solamente se esiste completo accordo fra l'Esercito, la Marina e la politica estera, perchè altrimenti la direzione dello Stato, che egli vuole completamente indipendente, sarebbe resa impossibile.

Ulteriori notizie confermano che Yosuke Matsuoka, fino adesso direttore delle ferrovie manciuriane, ha accettato di far parte del nuovo Gabinetto giapponese in qualità di Ministro degli Affari Esteri.

Un commento berlinese sulle ragioni che hanno portato alla crisi nipponica

Berlino, giovedì sera.

La *Corrispondenza diplomatica e politica* nei suoi commenti di ieri sera sulla composizione del nuovo Governo giapponese, mette in evidenza la differenza di opinioni esistente da qualche tempo fra i capi dell'esercito e i capi della politica estera. La D.P.K. dichiara che «questa incomprensione è dovuta al fatto che mentre le Potenze dell'Asse sono riuscite a liberare se stesse e l'Europa dalle garanzie delle Potenze occidentali, la politica giapponese non è riuscita ad ottenere gli stessi risultati per le nazioni dell'Estremo Oriente».

La D.P.K. rileva che i negoziati con l'Inghilterra sono stati irrigiditi da problemi personali e soggiunge: «In questa situazione le conversazioni fra l'esponente dell'esercito, il Ministro della Guerra Hata, e il Primo Ministro giapponese non hanno condotto ad una intesa, perchè un principio era in giuoco, e cioè, se l'Impero debba seguire una politica generica oppure se esso debba ricercare una decisione nella quale possa trovare i requisiti preliminari per lo stabilimento di sane condizioni nel mondo in generale e nell'Estremo Oriente in particolare. In questo conflitto di opinioni, l'esercito, certo del consenso di autorevoli circoli giapponesi, ha pronunciato la parola decisiva, indicando la politica che deve essere seguita e la personalità cui affidare la formazione del nuovo Governo. Questa personalità riunisce in sè, oltre che antiche tradizioni giapponesi, la determinazione del Giappone di seguire la missione storica e ciò anche contro l'opposizione di elementi che ne ostacolano lo sviluppo».

Perchè Churchill ha esiliato alle Bahama il Duca di Windsor

Madrid, giovedì sera.

Sui nascosti motivi della nomina del Duca di Windsor a governatore delle isole Bahama il giornale francese «Petite Gironde», informa in un comunicato da Tangeri che il Duca dopo la firma dell'armistizio tedesco-francese aveva manifestato apertamente il suo malcontento a proposito della politica del Governo inglese.

Dopo l'incidente di Orano egli avrebbe scritto a suo fratello, il Re Giorgio, una lettera nella quale egli protestava per l'azione indegna ed annunciava nel contempo che sarebbe insorto pubblicamente contro la politica del Governo. A seguito del che Churchill lo avrebbe subito nominato governatore delle isole Bahama.

Il Duca di Windsor verrebbe nominato Governatore delle Indie Occidentali

Stoccolma, giovedì sera.

Un rappresentante del Ministero delle Colonie inglese, che attualmente trovasi negli Stati Uniti, e precisamente il maggiore Sinnett, ha dichiarato — secondo un comunicato del corrispondente newyorchese del *Stockholm Tidningen* — essere possibile che il Duca di Windsor venga nominato Governatore generale delle Indie occidentali inglesi, in quanto questa parte dell'Impero mondiale inglese ha richiesto la posizione di «dominion».

Si attende, così si dice nel comunicato, che il Duca di Windsor prenda speciali vaste disposizioni per istituire migliori abitazioni [illegible].

La Polizia di Gibilterra affidata ai militari

Algesiras, giovedì sera.

Con ordinanza pubblicata ieri è stato disposto che la Polizia di Gibilterra passi agli ordini della autorità militari.

I lavoratori agricoli esonerati dal contributo del due per cento

Roma, giovedì sera.

Come è noto, è stato istituito un contributo straordinario del due per cento sull'ammontare complessivo dei salari, mercedi, ecc., corrisposti a qualsiasi titolo dallo Stato, da Enti e privati ai propri operai non assoggettati all'imposta di R. M.

Il Ministero delle Finanze ha già avuto occasione di dare ampi chiarimenti in materia.

Con tali chiarimenti i salari, mercedi, ecc., tenuti agli effetti dell'imposta di R. M. ad esercitare la rivalsa, sono assoggettati al contributo straordinario in quanto il loro ammontare non sia inferiore alle L. 8840 annue (L. 720 mensili, 360 quindicinali e 180 settimanali stabilito come minimo imponibile agli effetti della tassazione per l'imposta di R. M. (categoria C2). Sono invece esclusi dal contributo i salari, le mercedi, ecc., che per essere corrisposti da privati, non esercenti industrie e commerci, andrebbero eventualmente accertati nei confronti dei singoli prestatori d'opera.

Con questa disposizione vengono quindi praticamente esonerati dal contributo tutti i lavoratori agricoli, per cui le aziende agricole non dovranno fare alcun versamento sui salari, nè eseguire alcuna denuncia o versamento.

Il commerciante richiamato conserva il diritto alla licenza di esercizio

Roma, giovedì sera.

Viene precisato che i commercianti i quali vengono a sospendere la loro attività in seguito a richiamo alle armi o per altra causa dipendente dallo stato di guerra hanno diritto alla conservazione delle licenze d'esercizio di P. S. e comunali e di altre riflettenti la loro attività.

Con la sospensione di tale attività può essere richiesto lo sgravio dei tributi imposti sull'esercizio, presentando i documenti prescritti in carta libera.

I richiamati non pagano la tassa sui celibi

Roma, giovedì sera.

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che nel caso di contribuenti celibi richiamati alle armi a tempo indeterminato o in ogni caso per un periodo superiore a un mese, che non rivestano gradi e non abbiano beni e ricavino quindi, i loro mezzi di sostentamento unicamente dal proprio lavoro, gli uffici dispongano la sospensione dell'iscrizione al ruolo per l'imposta sui celibi a decorrere dalla data successiva al giorno dell'avvenuto richiamo; la tassazione sarà ripresa il giorno successivo a quello del congedamento.

La triste fine di un italiano residente a Mentone

Volendo sottrarsi al servizio militare in Francia tenta di raggiungere a nuoto la nostra costa, ma è travolto da una mareggiata

Genova, giovedì sera.

Una ben triste fine è capitata ad un giovane italiano. Si tratta di certo Gualco, non meglio identificato, nato a Genova nel [illegible] e residente a Mentone, corrispondente del giornale *L'Eclaireur* di Nizza. Costui, dopo essere stato sbattuto da violentissima mareggiata che da giorni imperversava in riviera, venne gettato privo della testa, delle braccia e delle gambe, contro la scogliera dell'antico confine dove venne raccolto da alcuni nostri soldati. Fra le carte trovate in una borsa di cuoio assicurata al troncone è stato rinvenuto un precetto militare dell'esercito francese dal quale risulta che il Gualco era stato richiamato alle armi, il che fa ritenere che durante la sua permanenza a Mentone si sia naturalizzato francese.

Il Gualco, non volendo assoggettarsi al richiamo, deve avere tentato di raggiungere a nuoto la costa italiana. Infatti, a Genova risiede anche la moglie sua, ciò che avvalora l'ipotesi del ritorno in Italia. Però il tentativo non dev'essere riuscito a causa delle forti correnti marine. Le mutilazioni debbono essere sopravvenute dopo la sua morte, che risale a oltre due mesi fa.

Due giovinetti scomparsi da casa a Tortona

Arruolati in qualche Reggimento?

Tortona, giovedì sera.

Due giovinetti iscritti alla G.I.L., Bruno Savioli e Egidio Baganzo, non ancora sedicenni, il primo aiuto meccanico in uno stabilimento locale e il secondo studente temporaneamente occupato presso la colonia solare del Castello, entrambi di Tortona, da 48 ore hanno abbandonato le famiglie che ne fanno ora ricerca. All'uopo è stata denunciata la scomparsa ai carabinieri ed all'ufficio di polizia municipale. Il Baganzo indossa la divisa di Giovane fascista. Si suppone che i due si siano voluti arruolare in qualche reggimento mobilitato.

Commesso esattoriale che incassava per proprio conto condannato a Como

Como, giovedì sera.

Qualche tempo fa gli esattori comunali di Oggiono e di Lecco rilevavano che il loro commesso, Germano Anghileri, si era appropriato di varie somme, per un importo di alcune migliaia di lire, incassandole presso vari contribuenti e non versandole poi nelle casse delle esattorie. Per giungere a questo, l'Anghileri si era pure impossessato di un bollettario dell'Esattoria di Lecco. Scoperto nello scorso aprile la sua infedeltà, l'Anghileri venne arrestato e rinviato a giudizio avanti il Tribunale.

Il Tribunale, ritenutolo responsabile di malversazione continuata, nonchè di furto, lo ha condannato a tre anni e due mesi di reclusione, lire cinquecento di multa con la perpetua interdizione dai pubblici uffici.

Casa colonica distrutta dalle fiamme nel Bolzanese

Un danno di 100.000 lire

Bolzano, giovedì sera.

Un violento incendio si è sviluppato in frazione Casteldarne nel cascinale di proprietà di Maria Villait. Il fuoco, manifestatosi nel fienile probabilmente per autocombustione del fieno, si propagava rapidamente alla parte del fabbricato nella quale erano gli alloggi e presto le fiamme avvolgevano l'edificio. I vigili del fuoco di Bolzano, chiamati telefonicamente, partivano con un convoglio alla volta di Chienes, ma giunti in quel centro dovevano arrestarsi per mancanza di vie di comunicazione accessibili alla frazione Casteldarne. Il fuoco ha distrutto l'intera casa arrecando un danno di oltre centomila lire.

ALASSIO LAIGUEGLIA

Sotto e spiaggia meravigliosi

Località tranquillissime dove le famiglie troveranno ogni comodità e prezzi convenienti. — Moderna attrezzatura alberghiera. — Pensioni ville alloggi.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Radioscena

Aristeo lanciò nel cestino con un gesto annoiato le dieci lettere variopinte che costituivano la sua posta personale. Vi aveva appena gettato uno sguardo e sapeva di non poter sciupare il suo tempo prezioso. Da due anni, seduto ogni sera dinanzi al microfono, egli parlava con la sua voce squillante al mondo e il mondo femminile gli rispondeva con infiammate dichiarazioni d'amore.

— Butta via quella cartaccia inutile, — ordinò a Diego, il suo giovane segretario.

— Che sacrilegio! — questi esclamò — chiamar cartaccia e buttar nel cestino tante belle lettere d'amore.

— Se preferisci collezionarle te le regalo — mormorò Aristeo. — E Diego le afferrò, le lesse tutte quante, le meditò con avidità appassionata. Dopo tre giorni la sua scelta era già caduta su Rita, una gentile margherita che egli incominciò a sfogliare di lontano rispondendo alle sue lettere con dolcissime epistole d'amore. Quando strappò l'ultimo petalo del romantico «m'ama o non m'ama» si trovò sulla spalla la testina bruna di Rita, bella ragazza e ricca ereditiera, divenuta la sua fidanzata.

— Ti chiami Diego? L'annunciatore della radio ha dunque uno pseudonimo come un poeta! — si stupì un po' delusa la fanciulla seduta accanto a lui nella veranda della sua villa lontana dalla città tumultuosa.

— E' una necessità che impongono i doveri dell'arte. — Diego le spiegò calmo e grave. — Chi mi lascerebbe ancora vivere in pace se si sapesse ch'io sono Aristeo? Come potrei godere con te questa deliziosa solitudine se non mantenessi l'incognito o, se vuoi, il segreto professionale? — E Rita subito persuasa perchè innamorata acconsentì: — Hai ragione tesoro mio.

Ma il mito e oscuro Diego splendeva per lei sotto le spoglie del fatale Aristeo e per non perdere la bella fidanzata egli dovette coltivare senza posa questa illusione, sostenere questa finzione. Egli si vide costretto a strapparsi ogni sera appena inghiottito il caffè dalle braccia del suo amore, balzare in macchina e correre in apparenza al suo microfono. Dopo un quarto d'ora il perfetto apparecchio radiofonico della villa fra la pineta e il mare incominciava a diffondere la voce affascinante di Aristeo, e Rita l'ascoltava con un sorriso rapito, sospirando voluttuosamente: — Quest'uomo dalla voce meravigliosa sarà tutto mio, — mentre il povero Diego, nascosto in fondo a qualche deserto caffè di barriera, sorseggiava un tamarindo al seltz e sognava la felicità irraggiungibile di passare la serata in casa propria, ascoltando la Radio sdraiato in una soffice poltrona, con le mani strette nelle manine di Rita.

— No! No! Basta! Non ne posso più! — egli esplose una sera entro di sè, seduto nel deserto caffè. — Domani le svelo a qualunque costo la verità. — Ma non trovò il coraggio di disilluderla, di perderla e pur ribellandosi e disprezzandosi Diego si assoggettò a recitare per due mesi la difficile parte di Aristeo finchè giunse l'antivigilia delle nozze.

— Domani, lo giuro, saprà tutto, — egli impose autoritario a se stesso abbracciandola un'ultima volta e balzò nella piccola automobile che doveva portarlo in città. Era una serataccia oscura, piovigginosa e la macchina manovrata con rabbia urtò un autocarro, ribaltò, si ridusse in pezzi. Diego ne uscì col viso insanguinato e con una frattura al ginocchio.

Un ginocchio rotto! Un'autolettiga che lo riporta malconcio alla villa! Rita che lo accoglie piangendo di emozione e Aristeo che ricomincia imperturbabile come ogni sera a lanciare dal perfetto apparecchio radiofonico le sue parole altisonanti! Sconvolta dall'incidente, occupata a somministrare le sue cure al fidanzato, essa rimase tuttavia immobilizzata dallo stupore e ascoltò ad occhi sbarrati:

— Diego, è mai possibile? Tu sei qui e la tua voce esce, come se nulla fosse, dall'apparecchio?

Il cervello acutizzato dalla febbre ebbe una trovata geniale e affilando le ultime armi Diego offerse con un pallido sorriso la spiegazione più verosimile:

— Cara, è molto semplice. La mia società è troppo esperta per non tenersi pronto un mio sostituto che possa in ogni caso prendere il mio posto dinanzi al microfono. Io stesso ho istruito questo vice-Aristeo e la sua voce pare la mia. Ascolta.

Rita ascoltò ancora, ascoltò meglio, poi si piegò sul guanciale e gli mormorò accarezzandogli una tempia:

— Amore, non dire così! E' una profanazione. La tua voce risuona sonora e limpida come il cristallo, mentre la voce del tuo sostituto è piuttosto nasale.

Dopo tre settimane incominciò la convalescenza ed egli si godette la felicità ancora sconosciuta di passare le serate nel morbido salotto, con le mani strette nelle manine di Rita, ascoltando la voce di Aristeo che usciva squillante dalla radio. Una sera, era già prossimo alla guarigione e Diego si sentiva di nuovo risoluto a svelarle la verità ad ogni costo, quando Rita ascoltò un momento attentissima con l'indice sollevato e affermò:

— E' evidente che questo tuo sostituto si va ogni giorno perfezionando. La sua voce è quasi armoniosa come la tua e non è nasale.

Diego sussultò, sentì che la menzogna non gli era più consentita e incominciò a svelare palpitando:

— Quand'è così, io devo...

La Rita lo interruppe con un grido esultante:

— Tu devi rimanere ogni sera qui con me e lasciare che il vice-Aristeo ti sostituisca per sempre.

Esitò un momento, si coperse il viso di un tenue color di rosa, gli chiuse gli occhi con le dita lievi, baciò il fidanzato sulla bocca e concluse con un sospiro:

— E poi io non sono più innamorata solo della tua voce. Sono innamorata di te.

Livio Moltesi

Dopo le vittorie di Polonia e di Francia

Trionfali accoglienze di Berlino

alle truppe della Divisione brandenburghese

Berlino, giovedì sera.

Nel pomeriggio di oggi la Capitale del Reich accoglie con gli onori del trionfo una Divisione di fanteria reduce dai fronti di Polonia e di Francia.

Tutti i giornali dedicano all'avvenimento la prima pagina, nella quale è inquadrato con enorme rilievo il proclama al popolo berlinese del gauleiter di Berlino, Ministro Goebbels, nel quale si invitano uomini e donne ad accogliere, con tutti gli onori che essi meritano, i soldati reduci da tante risonanti vittorie.

La Divisione è composta quasi esclusivamente di berlinesi e di brandenburghesi, vale a dire uomini che hanno proprio nella Capitale e nella provincia le loro donne e i loro figli.

Mentre telefoniamo, i marciapiedi dell'Hunter den Linden e tutte le strade lungo le quali sfileranno le truppe sono traboccanti di folla in ansiosa attesa, malgrado che la parata sia fissata per le ore 18. La Capitale del Reich è tutta pavesata di vessilli nazionali.

Per una curiosa coincidenza la sfilata si inizierà nella Pariser Platz (piazza Parigi) e di fronte all'ambasciata di Francia.

La divisione ha combattuto in Polonia. Quindi è passata sul fronte occidentale, dove il 15 giugno, alle 10 del mattino, iniziava sull'alto Reno la poderosa azione che doveva sfondare la linea Maginot attraversando il Reno con imbarcazioni speciali appositamente studiate.

Il reggimento berlinese di questa divisione è stato il primo che ha raggiunto il canale del Rodano-Reno ed è considerato il liberatore di Strasburgo, località dove aveva stabilito l'ultima sede del Comando di Divisione.

I giornali stabiliscono un confronto fra questo ritorno e quello oscuro del 13 dicembre 1918. Il Voelkischer Beobachter, dopo aver ricordato quella dolorosa data, nel suo editoriale scrive: «Le tenebre di quella notte sono fugate dal fulgore di questo giorno, la sua luce rischiara anche il sacrificio di coloro che in questa estate sono partiti con gli altri ed ora mancano in questo ritorno».

I reduci sfileranno davanti al generale di artiglieria Fromm, Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro.

F. B.

L'avanzata nel Kenia e nel Sudan

Le conquiste delle truppe italiane avanzanti nei territori inglesi dai confini dell'A.O.I.: Nel Sudan il Tricolore sventola su Cassala, Gallabat e Ghezzan, mentre nel Kenia, eliminata la sacca di Dolo, il nemico è inseguito oltre Moiale.

I bombardamenti sull'Inghilterra

Quel che narrano alcuni marinai provenienti dai porti britannici

New York, giovedì matt.

L'equipaggio della nave da carico olandese *Zypenberg*, che è arrivata a Boston proveniente dall'Inghilterra, ha dichiarato che gli ininterrotti bombardamenti tedeschi dei porti di Plymouth, Pembroke e Cardiff producono indescrivibili distruzioni. Numerosi piroscafi sono stati affondati nei porti inglesi.

La nave *Zypenberg* era stata catturata dagli inglesi dopo che le truppe tedesche avevano occupato l'Olanda.

Si fa qui notare in proposito che il ministro dell'aria inglese, Sinclair, nel suo discorso radiodiffuso ha dovuto ammettere che la situazione strategica della Gran Bretagna era poco favorevole in questo momento.

Di poi il ministro ha espresso la sua riconoscenza speciale ai domini, e particolarmente all'India, che rappresentano una grande parte nella guerra aerea, tanto in Inghilterra quanto in ogni spazio aereo.

Sinclair ha trattato la superiorità numerica dell'aviazione tedesca come un grave pericolo. Egli ha sottolineato il fatto che è certo e sicuro che l'Inghilterra dovrà attendersi un attacco aereo di una larghezza tale da sorpassare tutti gli attacchi nemici effettuati sin qui.

Terminando, il ministro dell'aria ha dato il benvenuto a tutti coloro che arrivano d'oltremare per prestare il loro appoggio effettivo alla «Royal Air Force».

Piroscafo inglese affondato

Stoccolma, giovedì sera.

Informano da Londra che il vapore britannico da carico «City Of Limerick», di 1359 tonnellate, in rotta da Cartagena a Liverpool, è affondato al largo della costa occidentale francese. Due membri dell'equipaggio sono annegati.

(Trans. Press)

Il comunicato tedesco

L'isola di Ouessant occupata dai germanici

Brillanti successi delle navi da guerra contro il traffico mercantile negli Oceani — Intensa azione di bombardamento sull'Inghilterra

BERLINO, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'esercito comunica:

«**Forze navali tedesche operanti in acque d'oltre mare hanno affondato altre 30.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico.**

«**Da navi trasporto della marina da guerra truppe tedesche sono state sbarcate sull'isola di Ouessant, che si trova davanti alla costa della Bretagna.**

«**Aeroplani da combattimento tedeschi hanno attaccato il campo militare di manovra di Aldershot, come pure aerodromi, stabilimenti industriali ed impianti portuari nell'Inghilterra meridionale e centrale. Grossi incendi sono stati osservati sull'aeroporto di Tunbridge Walls, sugli stabilimenti industriali di Eastborne e sugli impianti portuari di Portland. Una grande fabbrica di materiale bellico a Greenock è stata ripetutamente colpita in pieno.**

«**Nel corso di attacchi contro navi nella Manica si è riusciti ad incendiare un vapore mercantile. Un altro vapore da carico ed un battello di pattuglia sono stati così gravemente danneggiati dalle bombe che gli equipaggi hanno dovuto lasciare le navi.**

«**Nel corso della notte aeroplani nemici che hanno sorvolato il territorio renano della Ruhr sono stati respinti dalla D.D.A. ed è stato loro impedito di lanciare bombe sugli obbiettivi prefissi. Bombe isolate lanciate a caso non hanno causato danni nè alle persone nè alle cose. Un aeroplano nemico del tipo «Bristol-Blenheim» è stato abbattuto in combattimento aereo a nord di Cherbourg.**

«**Un nostro apparecchio è precipitato nella Manica.**

BOMBE E PRESTIGIO

Effetti nei Balcani delle sconfitte inglesi

Bucarest, giovedì sera.

Il Gabinetto ha tenuto ieri sera l'attesa riunione. Un comunicato ufficiale dice che il Governo ha deciso di prendere rigorose misure in tutti i campi, allo scopo di rafforzare il regime nazionalista in Romania.

I provvedimenti contro le società petrolifere inglesi e l'espulsione di 24 sudditi britannici dalla Romania, hanno creato una effettiva freddezza nei rapporti diplomatici romeno-britannici.

Nei giorni scorsi si era parlato perfino della partenza da Bucarest del Ministro di Gran Bretagna. La Legazione inglese ha invece diramato ai giornali locali una nota la quale afferma che il Ministro di Inghilterra non può adempiere i suoi doveri per il prossimo avvenire, perchè da venerdì scorso soffre di un forte attacco d'influenza; i più affermano trattarsi di «malattia diplomatica».

Si ha poi da Atene che anche colà è ormai possibile formarsi un concetto più esatto della evoluzione subita dalla pubblica opinione ellenica nei riguardi dell'Inghilterra.

L'evoluzione è stata molto lenta ma, appunto per questo, si deve ritenere che il mutamento ormai evidente sia profondo e durevole.

Per quanto concerne la Francia si è passati gradatamente dallo stupore al pietismo e ora all'indifferenza.

Quanto alla Gran Bretagna lo spostamento d'opinione è stato ancora più lento, ma non meno conclusivo. Si può dire che dal giorno della sua indipendenza il mito della invincibilità assoluta della Gran Bretagna sia stato un assioma fondamentale per la Grecia. Ma la condotta della Gran Bretagna verso la Polonia, la Norvegia, il Belgio, la Francia, il misfatto di Orano e, soprattutto, i colpi di maglio inflitti agli inglesi dai tedeschi prima, e dalla nostra Marina ed Aviazione in questi ultimi giorni, hanno aperto più di quanto si creda gli occhi anche al popolo minuto.

Affermare che in Grecia non esistono ancora oggi alcuni irriducibili ammiratori della Gran Bretagna non sarebbe esatto, però essi vanno assottigliandosi ed appartengono a certi circoli affetti da incurabile snobismo o ad ambienti che hanno capitali impiegati in Inghilterra. La propaganda menzognera da Londra ha ottenuto effetti opposti a quelli sperati, perchè il popolo non prende più sul serio i comunicati dell'Agenzia ufficiosa inglese. A ciò si aggiungano le notizie sulle operazioni, nelle quali si rileva che le azioni continuamente effettuate dai bombardieri italiani per rendere Malta inutilizzabile dal nemico, coinvolgono un'azione tendente ad impedire che il rifornimento di carburanti e di altri materiali possa arrivare all'isola. Un episodio di questo blocco aereo, che si intensifica sempre più, ha avuto luogo quando una nave mercantile di 15 mila tonnellate, segnalata a cento chilometri a sud delle isole italiane Pelagie, con rotta su Malta, è stata attaccata dai bombardieri. Dopo le prime bombe lanciate in prossimità della nave, gli aviatori scesero a bassa quota, ma la mancanza di bandiera e ogni altro segnale non permise ai piloti di identificare la nazionalità della nave. D'altra parte l'equipaggio abbandonava la nave nei canotti di salvataggio che si allontanavano in direzione delle isole Pelagie. Sembra trattarsi di una nave carica di merci di contrabbando, quasi certamente destinate a Malta.

Le ferie ai lavoratori

Normale concessione entro i limiti possibili

Retribuzione delle giornate non godute

ROMA, giovedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato alle organizzazioni sindacali che, qualora non vi siano impedimenti in relazione alle esigenze del ritmo produttivo attuale, deve essere concesso ai lavoratori il godimento delle ferie annuali.

Nei casi nei quali non sia possibile il godimento delle ferie entro i normali periodi, il Ministero ha stabilito che ai lavoratori vengano pagate le giornate di lavoro corrispondenti al periodo feriale non goduto.

Disposizioni sull'uso delle freccie luminose

Roma, giovedì sera.

Si comunica che, per disposizione dell'autorità militare, le freccie luminose direzionali a luce rossa installate sugli autoveicoli potranno continuare ad essere impiegate. La loro luce, però, deve essere ridotta e le lampadine scelte di minimo candelaggio. Eventualmente il color rosso della lastra trasparente dovrà essere opportunamente oscurato.

Viene preso con una gamba nell'ingranaggio di una trebbiatrice

Brescia, giovedì sera.

Durante il lavoro di trebbiatura in una cascina a Quinzano d'Oglio, l'agricoltore Giulio Bulla fu Francesco di 60 anni, per aiutare i suoi dipendenti volle salire sulla macchina trebbiatrice e infilare i fasci di grano nella botola. Ad un tratto il Bulla, per una mossa sbagliata, scivolava con la gamba sinistra nell'apertura insieme al grano, rimanendo preso fra gli ingranaggi.

Un urlo di raccapriccio degli operai che gli stavano intorno ha fatto fermare la macchina e l'agricoltore, soccorso e assistito anche dal medico, è stato trasportato all'ospedale di Brescia dove, malgrado il pronto atto operatorio e una trasfusione di sangue, è deceduto per una violenta emorragia conseguente al maciullamento dell'arto.

I Buoni del Tesoro 1949

Le prime estrazioni dei premi minori

Roma, giovedì sera.

Questa mattina nella sede del Debito Pubblico, sono incominciate le operazioni di estrazione dei premi minori dei Buoni del Tesoro Novennali, scadenza 1949.

Ecco le serie estratte:

SERIE A

Due premi di L. 100.000

1.286.125 — 1.935.041

Quattro premi di L. 50.000

1.072.141 — 1.942.669 — 944.944 — 769.269

Cinquanta premi di L. 10.000

915.358	1.141.192	1.620.778
582.387	1.292.299	1.170.149
1.104.299	869.647	1.389.338
1.078.293	1.314.664	778.575
1.252.157	1.117.097	1.584.700
441.042	587.257	700.664
1.277.679	813.765	906.166
1.188.496	729.517	775.398
682.096	1.558.785	844.769
69.479	1.053.945	170.627
1.315.945	445.382	679.728
1.554.224	1.848	1.206.093
463.205	945.126	759.930
1.237.216	892.331	1.198.207
1.110.596	1.789.923	1.432.495
842.357	384.045	838.997
1.017.662	405.466	

SERIE B

Due premi di L. 100.000

30.618 — 1.269.719

Quattro premi di L. 50.000

1.387.676 — 764.688 — 569.005 — 847.818

Cinquanta premi di L. 10.000

661.072	1.634.060	998.204
1.229.749	1.329.888	685.387
302.968	330.675	273.120
1.086.338	1.242.429	1.507.119
1.937.713	1.620.385	740.648
642.015	1.417.479	619.360
1.116.698	1.035.860	1.457.733
89.944	1.952.468	182.167
1.998.641	1.054.926	998.910
31.951	1.702.848	1.692.249
1.764.773	510.897	1.807.099
492.946	1.459.515	2.319
686.215	282.988	1.348.734
1.216.536	1.385.487	1.518.106
1.312.327	1.276.067	286.861
335.847	577.249	1.871.053
496.701	297.649	

SERIE C

Due premi di L. 100.000

255.339 — 574.139

Quattro premi di L. 50.000

935.901 — 549.492 — 727.844 — 481.897

Cinquanta premi di L. 10.000

393.279	872.448	223.124
1.353.213	230.810	1.659.855
1.269.280	1.857.574	339.287
954.870	1.338.944	254.210
179.247	1.807.839	63.340
926.833	76.382	570.854
1.686.710	1.149.929	1.787.489
1.901.578	117.085	1.178.988
1.520.840	1.107.811	880.890
749.568	1.914.348	1.496.787
428.241	691.248	1.757.712
975.761	74.868	647.259
433.613	1.227.029	1.255.887
1.495.066	163.312	282.261
1.060.862	628.527	173.260
387.495	1.373.417	1.479.399
428.880	1.029.544	

Tre gravi disgrazie a Milano

Due donne morte e un bimbo ferito

Milano, giovedì sera.

Nella sua abitazione di via Cucchiari 12 la sessantottenne Tecla Tassetti, nel maneggiare alcuni giorni or sono un fornello a spirito ne provocava lo scoppio rimanendo gravemente ustionata al petto ed al volto. Ricoverata all'ospedale «28 Ottobre», questa mattina, nonostante i tentativi fatti per salvarla, ha cessato di vivere.

Un'altra vecchia vittima di una disgrazia occorsale in casa è morta pure questa mattina. Si tratta della ottantaduenne Antonietta Neuratila maritata Bernasconi che, cadendo per le scale della propria abitazione in via Brioschi 8, si era fratturata la base cranica.

All'Ospedale Maggiore è stato poi portato questa mattina il bambino Lucio Hiuc, di Ubaldo, di tre anni e mezzo, abitante in via Ravenna, investito da un ciclista rimasto sconosciuto in piazza Ferrara. Il povero piccino ha riportato la frattura della gamba sinistra ed una grave ferita al capo.

Cavallo e carrettiere travolti dalla piena di un fiume

Bergamo, giovedì sera.

A Ponte San Pietro nei pressi di Ponte di Briolo, il carrettiere Massimo Rota, di 23 anni, attraversava il letto del Brembo con un carro carico di sabbia, quando veniva sorpreso dalla piena del fiume. Il cavallo tentava di raggiungere la riva, ma veniva investito dalle acque e travolto col carro e col conducente. Due operai, che si trovavano sul carro, potevano, con un salto, mettersi in salvo; il cadavere del cavallo veniva ripescato, mentre quello del Rota non si è ancora potuto trovare.

NIENTE DA FARE...

Fugge dal derubato ma è ripreso, legato e consegnato ai carabinieri

Bolzano, giovedì sera.

Tale Luigi Cresa, di 52 anni, da Valdagno, approfittando dell'assenza dei proprietari si era introdotto in un cascinale presso Sorentino ed era riuscito a rubare 25 lire e alcuni oggetti che aveva nascosto in un vicino bosco per ritornare nella casa a fare una più minuziosa visita. Senonchè mentre stava rovistando nella camera da letto sopraggiungeva il padrone Piero Gros che dopo breve colluttazione riusciva a immobilizzare il ladro ed a legarlo con una fune. Mentre il derubato faceva l'inventario di ciò che era stato tolto, il ladro riusciva a liberarsi e a darsela a gambe subito seguito dal Gros che lo riacciuffava e lo immobilizzava legandogli mani e piedi con una grossa fune. Il Gros chiamava quindi i carabinieri i quali arrestavano il ladro che è stato passato alle nostre carceri.

BORSE

TORINO, 18 luglio

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Rend. 3½%	72 90	73 00	Bem.	95 —	94 50
Id. f. m.	74 —	74 —	Marelli	109 50	109 50
Red. 3½%	71 50	71 32	Fiat	540 —	536 —
Id. f. m.	71 65	71 65	Italia (r.)	101 —	100 95
Rend. 5%	93 35	92 55	Rav.gl.	609 —	604 —
Id. f. m.	93 65	94 45	Sabiolo	275 —	273 —
Red. 5%	92 75	93 00	Siam	130 —	130 —
Id. f. m.	93 65	93 75	Lanit.	116 —	116 —
B.T.N.'41	100 —	100 —	M. alum.	201 50	201 —
Id. '43 I	94 70	94 35	Frauder	434 —	433 50
Id. '43 II	94 15	94 30	Ilva	300 —	300 —
Id. '44	97 10	97 40	Ansaldo	81 50	81 —
Id. '49	98 35	98 45	Westing.	391 —	391 —
Tor. 4½%	445 —	447 —	Borsalino	1550	1550
Id. 5% '35	400 —	418 —	Vismara	461 50	456 50
Id. 5% '37	410 —	414 —	V. Lanro	74 —	73 50
Id. Ital. 4	452 —	451 —	Cotonifici	314 —	312 —
Id. 3½%	405 —	400 —	Fiana	99 25	99 —
Migl.or. 4	407 —	405 —	Pavam.	200 —	211 —
Ferr. 3%	305 50	303 —	Ginardini	125 50	125 50
Id. 5%	456 —	458 —	Cir	125 —	124 —
Elfera 5%	464 —	464 —	Frigt	174 —	174 —
Id. Ste. 4	645 —	645 —	Schiapp.	30 50	30 —
Prim. 4½%	460 —	461 —	M. Lessa	211 —	202 50
Id. 4½%	473 —	473 —	Aule	105 50	105 50
Alipel 4%	— —	— —	Cuneddaca	60 50	70 50
Ass. Gen.	810 —	800 —	Montep.	202 50	203 —
Meridion.	530 —	528 —	Talco-Gr.	410 —	410 —
Mediterr.	1004 —	1004 —	Amiata	405 —	406 50
Nav. A. I.	500 —	500 —	Mineleant.	309 65	307 50
Tor. Sont	128 —	127 75	Acqua P.	410 —	410 —
Italgas	13 875	13 875	R. Zucch.	60 —	60 —
Sip	95 75	95 50	Fluria	41 —	41 —
Terni	258 50	258 —	V.-Colra	70 875	71 625
P.C.R.	90 —	90 —	Bend St.	232 —	226 —
Valdarno	942 50	941 —	Silos	230 —	238 —
Merid. El.	343 —	343 —	Eissaben.	825 —	825 —
Edison	337 —	336 —	Cart. Sal.	140 50	139 50
Unes	12 —	11 90	Burgo	419 75	419 —
Snia	703 —	703 —	Ferr. R.	194 —	194 —

CAMBI: Svizzera 449,75; N. York 19,80

MILANO, 18 luglio

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Rend. 3½%	72 45	72 50	Cisit	351 —	351 50
Id. f. m.	72 67	72 50	Dinamo	385 —	385 —
Id. 3½%	73 90	73 00	Edison	338 —	330 55
Id. f. m.	74 —	74 —	Id. post.	340 —	340 —
Red. 4%	93 40	93 40	Bresciana	362 —	362 —
Id. f. m.	93 50	93 50	Saltarno	243 —	243 —
Id. 3,50%	71 05	71 10	Piacenti.	379 —	379 —
Id. f. m.	71 05	71 00	Sarca	81 —	81 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Amiata	405 —	405 —	Fondi It.	195 —	195 —
Breda	449 90	415 50	Silos	230 —	231 —
Dalmine	184 —	180 —	La Milano	80 50	80 —
Siele	435 —	434 —	Saluzzola	90 75	91 75
Stibachi	105 —	104 —	Barzol	39 —	38 —
Isotta	101 —	101 —	Burgo	415 —	419 —
Fiat	539 —	530 —	Rich.-Gin.	730 —	730 —
Maggiore	101 50	105 —	Ciga	87 95	87 95
Pignone	109 —	109 45	Nairem.	305 —	309 50
Siluritaly	370 —	370 —	Pirelli It.	1050	1050
Fr. Tosi	275 —	270 —	Pirelli C.	814 —	814 —
Adriatica	128 20	128 20	Lanificio	80 00	79 95

GENOVA, 18 luglio

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Fin. I.A.	440 —	447 —	Moditi	579 —	578 —
Tram	430 —	426 —	Ilva	290 —	290 —
Cotonifici	372 —	372 —	Ericsson	739 —	739 —
Offic. M.	146 —	149 —	Raffin. o.	481 —	478 —
Moditerr.	80 —	79 50	Bombrini	884 —	883 —
Sampdoria	500 —	500 —			

TRIESTE, 18 luglio

TITOLI	Preced.	Odierna	TITOLI	Preced.	Odierna
Generali	727 —	804 —	Martinol.	96 —	96 —
Assic. It.	373 —	377 —	Tripcovic	450 —	450 —
Interfluvi	1075 —	1027 50	Cantieri	120 50	127 —
Adriat. A	1715 —	1755 —	Ampelea	290 —	293 —
Id. B	1717 50	1755 —	Stlandock	380 —	380 —
Napolin.	104 —	101 —			

TORINO, 18. — Qualche accenno di sostenutezza all'inizio poi il mercato con pochissimi scambi ripiega leggermente. Quasi tutti i valori perdono alcune unità tranne le Venchi Unica che migliorano sensibilmente.

MILANO, 18. — L'intonazione sostenuta che la quota rivela all'inizio della seduta odierna non trova seguito e non si afferma in chiusura a causa di una ancor più accentuata scarsità degli scambi. Qualche limitata cedenza si verifica al listino in confronto a ieri. Offerte le Olcese e le Viscosa. Resistenti i titoli di Stato.

Una gamba fratturata

VALENZA. — Dall'alto di un pero cadeva la ragazza Maria Morucco, di 14 anni, da Valenza, che riportava la frattura della gamba e del piede sinistri oltre a lesioni al bacino, per cui il suo stato è allarmante.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

COME AUMENTARE LE VENDITE

Quello dell'aumento progressivo delle vendite è il principale problema che ogni commerciante desidererebbe risolvere. I competenti dell'economia moderna concordano nel considerare tale soluzione come strettamente connessa ad una buona ed abile pubblicità. Prezioso per ogni uomo d'affari è il volume La Pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale (1) di Arrigo Minelio, 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, via Sidoli, 5 - Milano.